



# PAESE NOSTRO

## 1945-2015, IL 70° DELLA LIBERAZIONE A CAVRIAGO



### RESISTENZA

Un coro di ricordi  
e di valori  
Le novità editoriali  
A pagina 15

### LE MEMORIE

del partigiano  
Livio Delinger  
Avevamo vent'anni:  
scegliemmo la libertà  
Alle pagine 16 e 17

### DONNE E RICETTE

Resistenti  
L'8 marzo con i piatti  
di 70 anni fa  
Alle pagine 18 e 19

- 2 CAVRIAGO E ARGENTEUIL:  
UN LEGAME CHE SI RINNOVA
- 3 "LE BETULLE": 40 ANNI  
DI BUONA SCUOLA
- 4 MULTIPLO: CON LA CULTURA SI CRESCE
- 5 IL SINDACO: «BASTA TAGLI E DATE AI  
COMUNI L'AUTONOMIA FINANZIARIA»
- 6 «LOTTA SENZA RISERVE CONTRO MAFIE  
E ILLEGALITÀ, È SOLO L'INIZIO»
- 7 REGOLE URBANISTICHE SEVERE  
PER LE SALE SCOMMESSE
- 8 A SCUOLA DI LEGALITÀ
- 9 NONNI E RAGAZZI: INCONTRI  
AL CENTRO DIURNO
- 10 QUELLA DEI GIOVANI È:  
«CUARIEGH ON THE ROAD!»
- 12 «ACCOGLI UNO SPORTIVO»  
ASSOCIAZIONI E SERVIZIO SOCIALE  
ALLEATI CONTRO IL DISAGIO GIOVANILE
- 13 STORIE DI ORDINARIA SOLIDARIETÀ
- 14 OMAGGIO A DON ENZO  
BONI BALDONI IL GIUSTO
- 15 RESISTENZA: UN CORO DI RICORDI  
E VALORI CHE «VIENE DA LONTANO»
- 16 «AVEVAMO VENT'ANNI: SCEGLIEMMO  
DI COMBATTERE PER LA LIBERTÀ»
- 18 DONNE E RICETTE «RESISTENTI»  
A TAVOLA... QUAND GH'ERA LA MISERIA
- 20 GRAZIE ALLA CAVRIAGO  
CHE PARTECIPA... TRE ESEMPLI
- 21 "MATILDE DI CANOSSA SRL"  
FALLIMENTO TOTALE
- 22 SEI DI CAVRIAGO SE...  
CI METTI ANCHE IL CUORE
- 23 LO SAPEVATE CHE...

**REDAZIONE E  
COLLABORATORI**

**Direttore  
responsabile**  
Giuseppe Guidetti

**Direttore artistico**  
Niccolò Maria Menozzi

**Direzione, redazione,  
amministrazione**  
Piazza Don Dossetti, 1  
42025, Cavriago [RE]  
Edito dal Comune  
di Cavriago [RE]

**Stampa**

Modulgrafica Forlivese srl  
Via Correcchio, 8/a  
47122, Forlì [FC]  
Tel. 0543 720596

**Per informazioni**

Tel. 0522 373 431  
Fax 0522 575 537  
ufficiostampa@comune.  
cavriago.re.it

N. 1 GIUGNO 2015  
Una copia 0,50 €  
Chiuso in redazione  
il 29 giugno 2015  
Autorizzazione:  
del tribunale  
di Reggio Emilia n°288  
del 16/10/1970

DA OLTRE CENTO ANNI UNA PICCOLA COMUNITÀ HA COME IDENTITÀ  
COMUNE QUELLA DI PROVENIRE DALLO STESSO LUOGO: CAVRIAGO

## CAVRIAGO E ARGENTEUIL: UN LEGAME CHE SI RINNOVA

**M**ANTENERE VIVA LA MEMORIA è opera di inestimabile valore, e il Comune di Cavriago da sempre dedica a questo scopo una particolare attenzione. Tenendo viva la memoria, la storia si tramanda fino a divenire un bene comune e le persone che hanno fatto la storia, con il tempo diventano parte viva della memoria.

Ci sono casi però, come ad Argenteuil, vicino a Parigi, dove è la memoria a essere diventata parte stessa delle persone e della loro identità. In questa cittadina, infatti, da oltre cento anni si è formata una piccola comunità che ha come identità comune quella di provenire dallo stesso luogo d'origine: Cavriago.

A partire dalla fine dell'800 molti cavriaghesi, alla ricerca di lavoro e successivamente durante il regime fascista per fuggire dalla dittatura e dalle persecuzioni, sono emigrati ad Argenteuil con la speranza, l'orgoglio e la fierezza di non voler rinunciare ai propri ideali di libertà e democrazia. Portando con sé l'innata natura del lavoro e del sacrificio, si sono perfettamente integrati nel nuovo tessuto sociale, e questo non solo ha offerto loro la possibilità di un riscatto e di un lavoro, ma la loro opera ha contribuito alla crescita economica, politica e culturale del territorio che li ha accolti. A fine maggio il sindaco Paolo Burani e l'assessore alle Politiche culturali, Vania Toni, si sono

recati ad Argenteuil per riallacciare il legame con la cittadina d'oltralpe. Nell'incontro ufficiale con il sindaco di Argenteuil, Georges Mothron, alla presenza di diverse persone di origine cavriaghesa, il sindaco Burani così si è espresso:

*«Sono felice di essere qui oggi a rappresentare la comunità di Cavriago, a rinsaldare il legame con questa terra impregnata del sudore dei tanti lavoratori che hanno costruito l'Argenteuil moderna, del sangue dei tanti antifascisti e democratici che hanno lottato per un mondo migliore. E per ringraziare le prime generazioni di cavriaghesi ed italiani per il loro esempio di integrità ed onestà e le successive generazioni di francesi di origine italiana che hanno contribuito a far crescere la Francia nello sviluppo economico e nella democrazia. Lo sguardo è rivolto al passato, perché non possiamo dimenticare da dove veniamo, e soprattutto non possiamo dimenticare gli uomini e le donne che si sono sacrificati per garantire a noi oggi migliori condizioni di vita e società libere e democratiche. Ma lo sguardo è anche rivolto al futuro. Questa nostra amicizia, sancita oggi, è un altro tassello di quella Europa sempre più unita, sempre più la nostra patria più grande. Non c'è futuro senza unità, senza solidarietà, senza pace». L'impegno delle due Amministrazioni è di proseguire le relazioni e di trovare momenti di incontro coinvolgendo le rispettive comunità.*



NACQUE L'8 GIUGNO 1975 «UN IMPORTANTE SERVIZIO PER TUTTI I BAMBINI»

## “LE BETULLE”: 40 ANNI DI BUONA SCUOLA

**Q**UARANT'ANNI DI BUONA SCUOLA PUBBLICA. L'8 giugno 2015 la scuola comunale dell'infanzia *Le Betulle* ha celebrato un compleanno che l'Amministrazione comunale ha voluto festeggiare degnamente, come è avvenuto a suo tempo per il Nido che le è affiancato (e che aprì i battenti il 24 novembre 1974). «Un traguardo importante. – ha dichiarato l'assessore alle Politiche educative, Lucia Ferrari, alla *Gazzetta di Reggio – Riuscire*, di questi tempi, a mantenere un servizio pubblico per i bimbi della fascia 0-6 anni ci rende molto orgogliosi. È un traguardo non scontato».

### IERI E OGGI «L'INFANZIA AL PRIMO POSTO»

«*Domenica 8 giugno* – annotava Paese Nostro n° 7 del luglio 1975 – è stata inaugurata la nuova scuola comunale dell'infanzia e la sede municipale (in piazza Don G. Dossetti – ndr). Con la realizzazione della 2ª scuola dell'infanzia siamo in grado, quest'anno, di ospitare tutti i bambini da 3 a 6 anni nelle scuole comunali a partire dal mese di settembre p.v. (prossimo venturo – ndr) dando così ai bambini e ai genitori di Cavriago un importante servizio. Dobbiamo [...] sottolineare lo sforzo notevole del Comune, in quanto, la realizzazione di due scuole dell'infanzia e di un asilo-nido in cinque anni di amministrazione pubblica, rappresentano la precisa volontà di operare concretamente nel settore dell'infanzia».

«*L'infanzia al primo posto*. – scriveva il maestro Angelo Margini sul Paese Nostro del marzo 1975 – «Dal 1970 ad oggi l'impegno e l'intervento dell'Amministrazione comunale sono stati particolarmente rivolti alla prima infanzia, settore fortemente bisognoso di strutture adeguate alla forte industrializzazione del nostro paese (dal 1961 al 1971 mentre l'agricoltura è passata dal 31,5% al 16,5% della popolazione attiva, l'industria dal 38,3% è passata al 52,2% con prevalenza di manodopera femminile [...] il 1971 ha visto la nascita della nuova scuola dell'infanzia che

ha totalmente trasformato il vecchio asilo in un servizio educativo [...] La spesa, a totale carico comunale, è stata di 20 milioni di lire. Nel 1974 si è ultimata la costruzione dell'asilo nido (inaugurato il 24 novembre 1974 – ndr), a sostegno e a difesa dei diritti delle madri lavoratrici. L'opera è costata 130 milioni di lire con un contributo regionale di 40 milioni. Presto andrà in funzione la nuova scuola comunale (*Le Betulle* – ndr) che ha avuto un costo di 125 milioni con un contributo statale di 36 milioni».

### 500.000 EURO IN ARRIVO PER RISTRUTTURARE “I TIGLI”

Il progetto di riqualificazione e ristrutturazione della scuola *I Tigli* è tra gli interventi prioritari di edilizia scolastica finanziabili grazie al cosiddetto **Decreto Mutui** (D.M. 23 gennaio 2015, sulla Gazzetta ufficiale n° 51 del 3 marzo 2015). Il finanziamento in arrivo per la messa in sicurezza, l'adeguamento sismico, il ripristino di parte dell'edificio, l'efficientamento energetico e il miglioramento funzionale sarebbe di 500.000 Euro, secondo l'ipotesi formulata dalla Regione Emilia Romagna sulla scorta della previsione della dotazione finanziaria del Piano di edilizia scolastica 2015-2017 regionale.



In testa, foto invito della festa del 40° delle Betulle (P.N. n°7 del 1975); sotto, la scuola dell'infanzia *I Tigli* e la nuova scuola comunale del *Cerchio di Roncaglio*.

Alessandro Mordini, architetto, è il nuovo direttore dell'Azienda speciale *CavriagoServizi*. Succede al dottor Cristian Tassoni, che dirige attualmente la farmacia comunale, il quale aveva assunto l'incarico della direzione generale di *CavriagoServizi* per un breve periodo *ad interim*, in attesa che il Consiglio d'amministrazione dell'azienda scegliesse e nominasse il nuovo direttore. Il dottor Azio Sezzi che ha diretto *CavriagoServizi* dal luglio 2009, in un periodo in cui essa ha ampliato il perimetro delle proprie attività e della gestione di servizi, ha lasciato l'incarico nell'aprile di quest'anno.

### E LA STORIA CONTINUA...

Il progetto di ristrutturazione de *I Tigli* è stato elaborato nell'ambito di un piano comunale di complessiva riqualificazione e ristrutturazione degli edifici scolastici pubblici di Cavriago, in base al quale i locali definitivamente ristrutturati della vecchia scuola comunale dell'infanzia verranno destinati all'*Istituto scolastico comprensivo G. Dossetti* per accogliere laboratori, uffici della Direzione scolastica e mensa.

**Per una scuola che va in pensione, una nuova se ne apre.** Le sezioni della scuola *I Tigli* (sede centrale e sede di via Bassetta) saranno ospitate, dall'anno scolastico 2015-2016, nella nuova scuola comunale dell'infanzia sorta nel parco del *Cerchio di Roncaglio*, che sarà inaugurata il 12 settembre. ■



ATTIVITÀ, UTENTI, FREQUENTATORI IN AUMENTO. IL BILANCIO 2014 CONFERMA IL VALORE DEL PROGETTO DEL CENTRO CULTURA

# MULTIPLA: CON LA CULTURA SI CRESCE



**G**RANDI, LUSINGHIERI NUMERI nel bilancio 2014 delle attività di *Multiplo*. Nelle **253 giornate di apertura al pubblico, gli ingressi registrati sono stati 139.292** (8.578 in più rispetto al 2103). Vale a dire: **550 ingressi giornalieri in media. Crescono gli utenti: 5.881** (+406 persone rispetto al 2013) e **i prestiti di libri, cd, dvd, periodici, giochi opere d'arte: 119.201** complessivamente (+8.449 rispetto al 2013). Oltre **6.500 persone hanno partecipato alle 263 iniziative** organizzate, tra corsi di vario genere (musica, teatro, lingue, laboratori) e altre attività (incontri, letture, concerti, spettacoli, approfondimenti, tornei, giochi). **E l'aumento del numero di utenti, delle domande di prestiti e soprattutto dell'afflusso di cittadini si è registrato anche nei mesi estivi con un picco di "ingressi" a luglio (+2.276 rispetto al 2013).** **Due nuovi servizi** sono entrati in funzione nel 2014: il prestito gratuito di *ebook reader* e le letture organizzate nelle case protette per gli anziani. **Si è consolidata l'attività dell'artoteca** (il servizio innovativo di prestito di opere d'arte) e del **servizio di prestito di giochi**

e **videogiochi**. In calo le domande di consultazione di Internet nelle 17 postazioni pubbliche; ma si nota un maggiore ricorso al servizio di Wi-Fi, gratuito, all'interno di *Multiplo* e nel parco annesso.

Il positivo bilancio del 2104 conferma la tendenza di sviluppo del *Centro Cultura di Cavriago*, nato tre anni fa, vissuto non solo come un servizio culturale ma come un luogo (una "piazza", ama dire chi l'ha progettato) di incontro, di benessere, un servizio di *welfare*.

«*Multiplo* – secondo **Vania Toni**, assessore alle Politiche Culturali – è un esempio positivo e concreto dell'importanza di investire nel settore culturale. Impegno portato avanti dall'Amministrazione Comunale e dalla lungimiranza di imprenditori locali che credono nell'investimento su un'eccellenza del territorio, un riferimento importante per i cittadini cavriaghesi e per il vasto bacino d'utenza della Val D'Enza. Nel 2015 si rafforzerà ulteriormente la collaborazione fra *Multiplo* e *Multisala 900* e l'impegno da parte del *Centro Cultura* ad essere sempre più punto di riferimento per la comunità e le tante associazioni».

## ED È NUOVO MULTIPLO JUNIOR

*Multiplo junior* si è rinnovato: un cambio di look e di assetto. Tra le principali novità: la suddivisione degli spazi nella sezione 0-5 anni con un **atelier chiuso da vetrate** riservato ai giochi dei bimbi dagli 0 ai 3 anni e nuovi servizi e **uno spazio più morbido, appartato e tranquillo**, (che mancava) per bimbi 0-5 anni riservato alle letture con i genitori e all'ascolto di fiabe e narrazioni. Sono state introdotte **tre postazioni ipad** dotate di *app* con fiabe sonore, musicali, di apprendimento della geografia, delle scienze.

**Perché cambia *Multiplo junior*?** «A tre anni e mezzo dall'apertura è stato possibile – dichiara l'assessore alle Politiche Culturali, Sportive e di Promozione del territorio, **Vania Toni** – fare valutazioni precise sull'esperienza maturata e sui dati positivi di attività, corsi, utenti, prestiti. Monitorando costantemente l'utilizzo e il gradimento degli spazi e servizi, lo staff di *Multiplo* ha così elaborato un ulteriore miglioramento del servizio, con la massima attenzione verso le richieste, le proposte e le esigenze degli utenti». ■



### MULTIPLO JUNIOR NEL 2014

Spazio disponibile per gli utenti di <i>Multiplo Jr.</i>	<b>574 m<sup>2</sup></b>
Attività e corsi	<b>122</b> , con 3.319 partecipanti
Patrimonio documenti a scaffale aperto	<b>13.676</b>
Utenti dei servizi di prestito	<b>2.008</b> di cui 586 nuovi iscritti
Prestiti	<b>36.887</b>
Utenti alle postazioni Internet	<b>1.295</b>

### PER SAPERNE DI PIÙ:

[http://www.comune.cavriago.re.it/canali-tematici/scopri-multiplo/multiplo\\_numeri.aspx](http://www.comune.cavriago.re.it/canali-tematici/scopri-multiplo/multiplo_numeri.aspx)

Il Comune e la comunità di Cavriago ringraziano per il loro sostegno economico al Centro Cultura *Multiplo*:  
**LANDI RENZO SpA**  
**ARTIGRAFICHE e LAI**  
**DIFFUSIONE TESSILE Srl**  
**GFM MECCANICA SpA**  
**CIR FOOD**  
**COOP CONSUMATORI NORDEST**  
**ME-CART Srl**  
**COMER INDUSTRIES SpA**  
**COOPSERVICE**  
**GAER SOCIETÀ COOPERATIVA**  
**MAZZONI Srl**  
**NERI SpA**  
**OMG Srl**  
**ITALMANOMETRI**

IL PATTO DI STABILITÀ CONGELA NELLE CASSE COMUNALI 1.316.654,99 EURO E NE BASTEREBBERO 251.457 PER RIPIANARE LA PERDITA ACCERTATA DELL'AZIENDA SPECIALE "CAVRIAGOSERVIZI"

# IL SINDACO: «BASTA TAGLI, E DATE AI COMUNI L'AUTONOMIA FINANZIARIA»



IL RENDICONTO DEL COMUNE SI CHIUDE con un avanzo di competenza (il risultato d'amministrazione relativo al 2014) di 270.557,89 Euro. La revisione dei residui attivi e passivi relativi agli anni scorsi ha permesso di accertare un ulteriore avanzo di 176.210,75 Euro. A questi risultati si somma l'avanzo accumulato dal 2011 al 2014, forzatamente accantonato e inutilizzato, pari a 869.886,35 Euro. **Nelle casse comunali, pertanto, giaciono 1.316.654,99 Euro:** un "tesoretto" incatenato dai vincoli del Patto di Stabilità, perché ai fini del raggiungimento dell'obiettivo prefissato dal Patto stesso l'avanzo non è considerato "entrata" e non ne è consentito l'impiego se non per estinguere mutui. Una normativa rigida e punitiva dell'autonomia impedisce dunque al Comune di utilizzare risorse proprie accumulate negli anni per nuove opere pubbliche, o di impiegarle per allentare o ridurre la pressione fiscale, di destinarle alla gestione dei servizi e corrispondere alle esigenze dei cittadini.

**Per quanto riguarda l'azienda speciale CavriagoServizi** (braccio operativo del Comune nella gestione dei servizi educativi, della farmacia comunale, del patrimonio comunale e nella progettazione e realizzazione di nuove opere e impianti) il 2014 si è concluso con una perdita di 251.457 Euro.

A giudizio del Consiglio di amministrazione, la perdita è determinata, sul fronte dei ricavi, da una flessione delle entrate dai servizi erogati (con particolare riferimento alla farmacia e con l'esclusione delle rette del Nido e delle due scuole dell'infanzia e altri servizi scolastici rimaste sostanzialmente invariate) e da una riduzione del contributo del Comune al finanziamento dell'Azienda rispetto al 2013, già evidenziato in sede di bilancio nel 2014 quando il Comune dovette far fronte al Patto di Stabilità che imponeva un obiettivo di 1.137.000 Euro e non poté coprire il fabbisogno dell'Azienda. Sul fronte dei costi, pur registrando un decremento per spese per materie prime e merci e per servizi, si assiste ad una crescita delle spese per il personale, ad un incremento dei costi di ammortamento (in relazione agli investimenti progressivamente realizzati dall'Azienda su indicazione del Comune) ad un aumento dei costi per interessi e altri oneri finanziari in relazione ai mutui contratti per finanziare attività e investimenti, alla istituzione di un fondo rischi morosità.

**Il sindaco Paolo Burani sottolinea:** «Putroppo è qualcosa di già visto: consistenti risorse finanziarie si accumulano di anno in anno nelle casse e il Comune non può spenderle perché sono bloccate dalle regole folli e miopi del Patto di Stabilità. È una situazione anomala, ma pure paradossale:

*il Comune potrebbe infatti senza affanni ripianare la perdita d'esercizio della "CavriagoServizi" ricorrendo alle risorse accumulate e paralizzante a causa di norme che funzionano come una camicia di forza. Si evidenziano in tutta la loro gravità gli effetti dei continui tagli agli Enti Locali, degli obiettivi crescenti del Patto di Stabilità e della crisi economica. L'Azienda "CavriagoServizi" gestisce servizi che hanno pochissime entrate (le rette scolastiche coprono il 30 % dei servizi), ha quindi bisogno delle risorse del Comune per raggiungere i propri obiettivi. Come avevo preannunciato, sia nel settembre 2014 in sede di approvazione del bilancio di previsione del Comune e sia nel novembre 2014 in sede di assestamento, se non intervengono modifiche del Patto di Stabilità e provvedimenti del Governo, gli Enti Locali – non solo il Comune di Cavriago – non reggono più. Basta tagli, dateci finalmente l'autonomia finanziaria».*

## PER SAPERNE DI PIÙ:

[http://www.comune.cavriago.re.it/comune/seduta-2015\\_14/delibera-giunta-2015-approvazione-bozza-rendiconto-esercizio.aspx](http://www.comune.cavriago.re.it/comune/seduta-2015_14/delibera-giunta-2015-approvazione-bozza-rendiconto-esercizio.aspx)

IL CONSIGLIO COMUNALE HA APPROVATO ALL'UNANIMITÀ L'ORDINE DEL GIORNO DEI SINDACI REGGIANI SULLA NECESSITÀ DI INTENSIFICARE A TUTTI I LIVELLI L'OPPOSIZIONE ALLE MAFIE

# «LOTTA SENZA RISERVE CONTRO MAFIE E ILLEGALITÀ, È SOLO L'INIZIO»

**L** 28 GENNAIO 2015: UNA DATA DESTINATA A PASSARE ALLA STORIA. È stato il giorno dell'operazione "Emilia": l'inchiesta, coordinata dalla procura distrettuale antimafia di Bologna, che ha portato all'arresto di 117 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, porto e detenzione illegali di armi, intestazione fittizia di beni, reimpiego di capitali di illecita provenienza, emissione di fatture per operazioni inesistenti ed altro. Tutti reati commessi con l'aggravante di aver favorito l'attività dell'associazione mafiosa.

Nell'ordinanza del Gip di Bologna, Alberto Zioldi, si legge che il «provvedimento costituisce il risultato finale... – peraltro inevitabilmente provvisorio in ragione del rapido ed incessante fluire degli eventi – di una lunga e complessa indagine [...] che inquadra ed analizza l'attività criminosa della 'ndrangheta in Emilia Romagna o, più precisamente, nelle zone della Regione nelle quali per tradizione storica si è stabilmente radicata, vale a dire nelle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza».

Il primo impegno del presidente della Provincia, dei sindaci, del Prefetto è di redigere un protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessione di lavori pubblici, un protocollo più rigoroso e restrittivo in materia di assegnazioni di lavori, appalti e controlli sull'edilizia e sull'urbanistica, rispetto a quelli messi in campo fino a oggi.

«A tutti i livelli, ognuno deve fare la sua parte per combattere questa specie un tumore che minaccia il sistema amministrativo ma anche il sistema econo-

mico sociale della nostra terra» – ha detto, tra l'altro, il sindaco Burani al Consiglio comunale il 2 marzo -. Finora dalle indagini non è emerso il coinvolgimento diretto della pubblica amministrazione... Questo non ci deve esimere da una grande responsabilità che abbiamo di aprire gli occhi... I sindaci avvertono l'esigenza di dare strumenti anche agli enti locali per poter agire, per potere mettere i bastoni tra le ruote alla 'ndrangheta e a tutta la criminalità organizzata... È solo l'inizio...».

## L'IMPEGNO DEI SINDACI REGGIANI

«Esprimiamo vivissima soddisfazione per l'esito dell'importante operazione antimafia della Direzione Distrettuale di Bologna, grazie alla quale è stato inferto un durissimo colpo alla criminalità organizzata attiva in Emilia Romagna.

In particolare, desideriamo rivolgere un sentito plauso a tutte le Forze dell'Ordine coinvolte e a chi le ha coordinate, nelle persone del Procuratore Nazionale Franco Roberti e del Procuratore Capo Roberto Alfonso.

Va sottolineato che si tratta di un successo delle istituzioni e della società civile tutta, che in questi anni hanno progressivamente preso coscienza di un fenomeno le cui radici sono estranee alla storia della realtà locale (ma che pure, come si vede, è dotato di virulenta pervasività). È un fenomeno contro il quale sono state attivate numerose azioni di contrasto di tipo educativo (mediante campagne di educazione e sensibilizzazione, Alleanza reggiana contro le mafie ecc...), legislativo (legge regionale contro l'infiltrazione malavita in edilizia e legge per la promozione della legalità) e istituzionale (condivisione di protocolli antimafia tra enti locali, associazioni d'impresa e prefettura, nonché la stessa creazione di una sede territoriale operativa della Dia proprio a Bologna).

Tale capacità di contrasto, occorre dire, poggia su una consolidata attitudine alla collaborazione tra istituzioni, Enti e associazioni, nonché su un diffuso

senso civico, che ha impedito all'illegalità, (a fronte delle sue numerose collusioni) di tradursi in fenomeno di massa, sostenuto dal consenso sociale.

Oggi, chiunque si rifiuta di chinare la testa o di volgere altrove lo sguardo, di fronte al crimine, trova motivo di conforto e di sostegno, sia esso semplice cittadino o rappresentante delle istituzioni. Quelle istituzioni che, come sembra emergere dall'inchiesta, erano l'obiettivo di una scientifica campagna di discredito da parte della criminalità organizzata, proprio perché le si mostravano attivamente e tenacemente avverse.

Siamo consapevoli che la lotta contro ogni associazione criminale non finisce qui ma che anzi deve continuare con sempre maggiore impegno e tenacia, consolidando, in collaborazione con la magistratura, le forze dell'ordine e la società civile, gli strumenti fin qui adottati e trovandone di ulteriori, così da rafforzare l'idea che chi commette un reato paga e che nella legalità e nella civile convivenza si fonda l'identità delle nostre comunità.

In particolare, le istituzioni rinnovano l'impegno a non utilizzare nelle procedure di gara la formula che prevede il "massimo ribasso", l'estensione dei protocolli con le Prefetture per i controlli dei Piani Particolareggiati e gli interventi edilizi diretti nonché quelli, relativi ad opere pubbliche, appaltati e subappaltati sotto le soglie minime stabilite per legge. Si dà corso, infine, a un approfondimento finalizzato a valutare la possibilità di costituirsi in giudizio come parte civile nei procedimenti per mafia a tutela della comunità...»

Firmato: il presidente della Provincia di Reggio Emilia e i sindaci della provincia di Reggio Emilia. ■



# REGOLE URBANISTICHE SEVERE PER LE SALE SCOMMESSE

**N**ON CI SONO SALE SCOMMESSE A CAVRIAGO. È per questo, forse, che ultimamente sono fioccate le richieste di aprirne in un territorio con un mercato “vergine” e perciò appetibile. Ma l’Amministrazione comunale, per quanto le compete, intende fare tutto quel che è possibile per disincentivarne l’apertura.

**La Giunta comunale ha approvato il 23 aprile scorso una delibera che mette ordine nella disciplina di insediamento di sale gioco e sale scommesse.** Il provvedimento non è una variante al regolamento edilizio (RUE), ma puntualizza in quale uso del territorio rientrano queste attività dall’elevato impatto sociale (l’U17 – «Attività ricreative e di spettacolo con limitati effetti di disturbo sul contesto urbano»). Da un punto di vista tecnico, la classificazione consente al Comune di far valere criteri, selettivi e operanti, che pongono «già sufficienti limiti alla collocazione nel territorio delle sale da gioco e di attrazione e delle apparecchiature per giochi leciti».

**L’Amministrazione comunale è in grado di potere esercitare un forte controllo sugli insediamenti.** Resta, infatti, possibile aprire sale scommesse negli ambiti consolidati (essenzialmente zone residenziali) e nelle zone industriali, ma unicamente attraverso l’inserimento nel POC (Piano operativo comunale). Nel centro storico si potrà consentire l’apertura solo dietro il conseguimento dei relativi indici di verde pubblico e di parcheggi, non monetizzabili. E comunque sarà sempre facoltà del sindaco, sentito il parere degli uffici competenti, opporre divieto a destinazioni d’uso che, a causa del tipo di attività svolta e dei movimenti di traffico indotti, risultino incompatibili con i caratteri del centro storico.

## «PER ORA NESSUNA AUTORIZZAZIONE»

«La nostra scelta – dichiara l’assessore alle Politiche di Gestione del Territorio e del Patrimonio **Giancarlo Grassi** – è stata quella di operare, in tempi brevi, cercando di utilizzare al meglio gli strumenti che già ci offre il PSC (Piano strutturale comunale – ndr). L’intento non è quello di confinare queste attività in una determinata zona, ma di consentirne l’insediamento a condizioni piut-

tosto restrittive che ci permettano un adeguato controllo. Per il momento nessuna delle richieste pervenute ha ricevuto l’autorizzazione necessaria all’apertura. Ci auguriamo che queste norme consentano una esauriente risposta a quanti hanno manifestato la loro preoccupazione circa l’apertura di queste attività. Non escludiamo in futuro di ritor-



Regione Emilia-Romagna

2014

nare sulla normativa con opportuni aggiustamenti se dovesse esserci la necessità».

Il Comune di Cavriago aderisce al protocollo regionale per il rilascio del marchio *Slot FreeER* agli esercizi che dichiarano di non volere installare *slot machine* e/o *video lottery terminal* od altre apparecchiature simili. Il marchio verrà rilasciato anche a chi ha deciso di dismettere quelle in attività. L’adesione al marchio può essere richiesta compilando una domanda all’ufficio Attività produttive del Comune che, dopo una breve istruttoria, consegna la vetrofania.

«Ci impegniamo a disincentivare le aperture in tutte le forme e modi possibili – sottolinea **Vanja Toni**, assessore alle Politiche Culturali, Sportive e di Promozione del territorio – anche se, purtroppo, le autorizzazioni all’apertura non dipendono dai Comuni (sono rilasciate dalla Questura). L’Amministrazione ha valutato di accordare uno sgravio del **25% sul pagamento TARI ai soggetti che esercitano attività di bar o di attività di com-**

**mercio al dettaglio di prodotti del tabacco che dichiarano al Comune di non avere installato, di non installare o di aver disinstallato apparecchi di video poker, slot machine, videolottery o altri apparecchi con vincita in denaro, e sta procedendo all’istruttoria degli atti al fine di inserire tale previsione nel Regolamento che sarà approvato nella seduta del Consiglio comunale di fine luglio. Come amministratori reggiani abbiamo elaborato un documento di intenti sul come dotarci di strumenti e modalità amministrative per una maggiore efficacia nel contrasto al gioco d’azzardo e alla presenza di sale gioco sul territorio, snodo di grandi interessi economici per tutta una filiera che spesso è stato rivelato essere sotto il controllo della malavita organizzata. È nato un tavolo allargato fra i vari Comuni e le forze dell’ordine per fare squadra di fronte a delle realtà economiche che sanno perfettamente che possono trarre grandi profitti dall’apertura di una sala anche solo per un paio d’anni. Chiederemo di modificare la legge regionale n° 24 del 2003 per rafforzare l’incisività dei provvedimenti».**

## PER SAPERNE DI PIÙ:

[www.comune.cavriago.re.it](http://www.comune.cavriago.re.it)

Delibera del Consiglio comunale 92 del 23/12/2014 (mozione del gruppo M5S su azioni di contrasto del gioco d’azzardo patologico);

Delibera della Giunta comunale 39 del 23/04/2015 (Indirizzi sulle attività facenti capo all’uso U17 del RUE);

Consiglio comunale – seduta del 19/05/15 - Mozione presentata dal Gruppo consiliare “Cavriago Città Aperta” riguardo “Stop alle sale giochi a Cavriago”;

<http://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2014/settembre/gioco-dazzardo-ecco-il-piano-regionale-di-contrasto-e-prevenzione>

IL MESSAGGIO DEGLI ALUNNI: «NON VOLTIAMO LE SPALLE ALLE REGOLE»

# A SCUOLA DI LEGALITÀ



**N**ON VOLTIAMO LE SPALLE ALLE REGOLE» è stato il motto della **Festa della Legalità** (e il fermo proposito degli alunni delle scuole di Cavriago, a conclusione di un anno scolastico che all'inizio si prospettava difficile), promossa e organizzata dall'*Istituto scolastico comprensivo Don Giuseppe Dossetti* di Cavriago. Una settimana di eventi, dal 16 al 23 maggio, sul tema dell'educazione alla cittadinanza, tra cui mostre nelle scuole aperte sulle attività svolte nel corso dell'anno scolastico, una rappresentazione teatrale sulla figura di Giovanni Falcone, proiezioni di film sull'educazione e la convivenza civile, una lezione spettacolo sul bullismo.



Gli insegnanti, i ragazzi, le famiglie e i collaboratori scolastici hanno partecipato con entusiasmo all'organizzazione della Festa, perché il rispetto delle regole della convivenza civile è una questione molto sentita e perché credono che la scuola abbia un ruolo molto importante nel formare i futuri cittadini. L'educazione alla legalità si declina in modo molto differente

a seconda dell'età degli alunni e dei diversi contesti socio-culturali. Nell'*Istituto comprensivo Don Giuseppe Dossetti* ogni leva di classi, a partire dal primo anno della scuola primaria e fino all'ultimo della scuola secondaria di primo grado, ha realizzato un progetto specifico sui temi delle regole, della convivenza civile, della legalità, dell'educazione alla cittadinanza, al quale si affiancano altre proposte rivolte a gruppi di alunni (come, ad esempio, il progetto *Clownerie, Orto in condotta, Sporchiamoci le mani*). In alcuni casi ci si è avvalsi della collaborazione di esperti esterni, compresi ufficiali delle forze dell'ordine, che offrono questo servizio di sensibilizzazione alle scuole, in particolare su tematiche legate al bullismo e al *cyberbullismo*. Hanno contribuito all'organizzazione della Festa della Legalità il *Teatro Novecento*, l'Amministrazione comunale di Cavriago, *Ge.Co. (Genitori in comitato)*, *Centro Cultura Multiplo*.

## “EDUCARE: UNA QUESTIONE DI COMUNITÀ”

La giornata *clou* della Festa della Legalità è stata sabato 23 maggio, con la premiazione del logo del progetto *Educare: una questione di comunità* e l'inaugurazione del murale sul tema della pace, della convivenza e della condivisione, affisso davanti alla sede della scuola *G. Galilei* in via del Cristo.

Il logo – simbolo del progetto *Educare: una*

*questione di comunità*, nella realizzazione del quale si sono cimentati gli alunni delle seconde classi della scuola media *G. Galilei*, è la Terra retta dagli esseri umani a significare che il mondo cammina con le persone e la forza delle loro idee. *Educare: una questione di comunità* è un progetto nato nel 2013 e tuttora in cammino, sul senso della relazione adulti-giovani per promuovere e rafforzare un dialogo in grado di coinvolgere tutta la comunità cavriaghesa intorno al significato dell'educare.



## “SPORCHIAMOCI LE MANI”

Il murale è nato dalle idee degli 89 alunni delle quattro classi terze della scuola media *G. Galilei*, nell'ambito del progetto *Sporchiamoci le mani*.

Ecco come lo vedono gli autori: «*Sporchiamoci le mani*» è il titolo del nostro progetto: significa smettere di stare a guardare e cominciare a prendere in mano le cose che vogliamo cambiare. Nell'immagine del murale, una colomba, simbolo della pace, porta il pezzo mancante di un puzzle che raffigura un mondo nuovo, quello che noi stessi siamo chiamati a costruire. Noi ragazzi abbiamo cominciato a dare il nostro contributo, e siamo partiti da ciò che è più vicino a noi: la nostra scuola. Questa citazione di don Luigi Di Liegro riassume l'intenzione di tutto il nostro progetto: «Non si può amare a distanza, restando fuori dalla mischia, senza sporcarsi le mani, ma soprattutto non si può amare senza condividere»». ■



# NONNI E RAGAZZI: INCONTRI AL CENTRO DIURNO

IL 6 MAGGIO I RAGAZZI DELLA 2ª F dell'istituto *Galvani Lodi*, accompagnati dalle insegnanti, hanno fatto visita agli anziani del *Centro diurno* trascorrendo la mattinata con loro. Parlare di emozioni è, in questa occasione, raccogliere con una parola l'atmosfera vissuta. I ragazzi, oltre alla loro presenza gioiosa e a momenti di gioco, hanno regalato agli ospiti del *Centro diurno* un quaderno dei racconti dei loro nonni. Poi canti della Resistenza che hanno unito voci giovani e non. I nonni del *Centro diurno* hanno raccontato le loro esperienze di lavoro, di vita, di lotta partigiana. I giovani di ieri e di oggi si sono incontrati: è stato bello vedere mani che si stringevano forte, come per passare con una carezza tutto il mondo che ciascuno di loro aveva nell'animo. ■

(Dal *Centro diurno* di via Aspromonte)



## L'Amministrazione comunale ringrazia sentitamente i cittadini che sostengono con le loro offerte i servizi della Casa Protetta comunale e del Centro diurno.

- Bonilauri Torquato in memoria di **Bonilauri Domenica**;
- Casoli Luisa, Davoli Paolo e famiglie in memoria di **Aniello Devio**;
- Muzzarini Albino in memoria di **Muzzarini Felice**;
- Mario e Roberta, Angiolino e Mirella, Giovanni e Daniela, Piero e Pia, Giulio e Adriana, Ivan Faietti in memoria di **Faietti Pellegrino**;
- I vicini di casa in memoria di **Lambruschi Cisma**;
- Le famiglie di via Spallanzani in memoria di **Gianferrari Giuseppina**;
- Sandrolini William in memoria di **Storchi Ermelinda**;
- Marmioli Egle in memoria del marito **Sassi Francesco**;
- I nipoti Terzi, Meglioli, Terenziani, Mora, Bertani, Chioffi in memoria dello zio **Terzi Luigi**;

- Arduini Enrica e Bertani Fausto in memoria di **Panciroli Ivonne**;
- Silvi Lori e Vincenza in memoria di **Sassi Rina in Arduini**;
- Farinelli Alberto, famiglia Arduini Lucia e Lia in memoria di **Sassi Rina**;
- Calzolari Gianni in memoria di **Calzolari Giuseppe** nel 25° anniversario della scomparsa;
- Vitali William in memoria di **Cepelli Battista**;
- G. Battista Burani e Maria in memoria di **Cepelli Battista**;
- La famiglia Fantini Aldo in memoria di **Cepelli Battista**;
- Castagnetti Claudio e Daniele, Cepelli Tonino, Paola e Floriana in memoria di **Battista Cepelli**;
- Buoli Lidia in memoria di Cepelli Battista;
- Bettuzzi Marinella in memoria di **Borghesi Iside**;
- Le famiglie Castagnetti Tina, Marmioli, Delmonte, Corgi, Magnanini, Bertolini in memoria di **Bettuzzi Iside**;
- Sassi Ande, Sassi Germana e Gianna, Barazzoni Lina, Sassi Lorella, Villa Franco in memoria di **Sassi Rina**;
- Lucenti e Poppi Renata in memoria

## di **Landi Renzo**;

- Luisella, Sofia, Lia, Vilma in memoria di **Melloni Iolanda**;
- Famiglie Bardi, Melloni e Bondioli in memoria di **Melloni Iolanda**;
- Bertolini Enrica, Barazzoni Lara e Tania in memoria di **Melloni Iolanda**;
- Spagni Sandra e Rigattieri Simona in memoria di **Iotti Maria Rosa**.

**Si ringraziano sentitamente per le loro offerte a Casa Protetta, Centro diurno, Servizi socio – assistenziali** Scalabrini Margherita, Spaggiari Annunziata in Avanzi (in occasione della pubblicazione dell'opuscolo *Fratelli di latte*), Nironi Luisa, Dotto Santa, Iotti Aldo, Gazzotti Egle.

Tutto il personale ringrazia Lazzaretti Omar e famiglia, i famigliari di Speroni Fortuna per le parole di apprezzamento per il servizio prestato negli anni alla loro congiunta e per l'offerta alla *Casa Protetta*.

# QUELLA DEI GIOVANI È: «CUARIEGH ON THE ROAD»!

di Nicolò Fantini

Presidente di Cuariegh on the Road

**P**ARLARE DI CUARIEGH ON THE ROAD significa toccare diversi temi che riguardano il paese di Cavriago. Giovani, socialità, aggregazione, musica, cultura, divertimento sono tutte parole che entrano ogni giorno nelle nostre lunghe chiacchierate. Potremmo definirle riunioni per darci un tono più serio, ma la realtà è che ogni ritrovo è un'occasione per coltivare un percorso comune fatto di confronto e amicizia.

Partiamo però dal principio. Correva l'anno 2013 e, in occasione della prima *Mille e una notte... bianca*, un gruppo di giovani decise di darsi da fare per animare uno dei tanti spazi all'interno del paese. Fu una serata dedicata al cibo e alla musica, svoltasi nella rigogliosa e storica piazza Benderi. Potremmo definire quella la prima scintilla, che diede l'opportunità di sondare il terreno circa la possibilità di dar vita a un gruppo organizzato e attivo. Seguirono infatti incontri, promossi dall'assessorato ai Giovani, a cui parteciparono diversi ragazzi. Fu qui che nacque l'idea, ma soprattutto l'esigenza, di formare un'entità riconosciuta per poter svolgere le proprie attività.

## ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

Dopo mesi di studio e preparazione, giunse il momento di tuffarsi a capofitto nei meandri della burocrazia. Era il 12 Novembre 2013: *Cuariegh on the Road* era ufficialmente registrata all'Agenzia delle Entrate come

### Associazione di promozione sociale.

Da qui parte una vera e propria slavina di iniziative ed eventi che cercherò di raccontare per rendere più chiara possibile la nostra attività in questo biennio.

Innanzitutto si presenta l'esigenza di trovare un luogo di ritrovo fisso, in cui poter programmare il percorso da seguire. Il circolo *Calamita* si presenta sin da subito ideale: situato all'interno del *Centro Giovani di Cavriago*, esso ha lo spazio per contenere un buon numero di persone, nonché la possibilità di ospitare eventi di varia natura. Grazie all'ospitalità del gestore di allora, perpetuatosi anche in seguito al cambio di consiglio direttivo, questo luogo diventa il punto zero di *Cuariegh on the Road*. È proprio qui che, il 30 novembre 2013, prende vita la prima iniziativa dell'associazione: la serata *Ten Minutes Older*. Questa sarà in qualche modo il nostro marchio di fabbrica in eventi di questo tipo. La *TMO* presenta alcune caratteristiche, cui abbiamo sempre cercato di tener fede: è un momento di cultura e aggregazione, in cui si aprono le porte a giovani realtà emergenti del

panorama musicale provinciale e regionale. All'interno della serata non devono però mancare gli spazi per la proposta di diverse forme artistiche: *giocoleria, writing, grafica, pittura*, tanto per rendere l'idea. Questo

evento è stato riproposto quattro volte, ottenendo sempre una larga partecipazione di giovani del paese, ma anche dalla provincia.

Sempre all'interno del *Calamita* l'8 Marzo 2014 è andata in scena *Dietro le Mimose*, una serata incentrata sulla concezione della donna e tesa a ricordare il vero significato della Festa della Donna. Oltre a spettacoli di musica, danza, teatro, sono stati indetti due concorsi a tema di pittura e fotografia. I vincitori, oltre a buoni acquisto per finanziare la propria attività artistica, hanno esposto le loro opere in piazza Zanti in occasione della seconda *Mille e una notte... bianca*, svoltasi il 28 Giugno 2014.

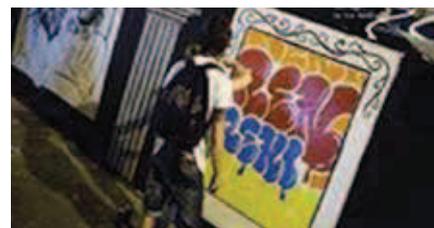


A proposito di *Notte Bianca*, l'edizione passata è stata l'occasione per *Cuariegh on the Road* di animare il cuore della festa, cioè piazza Zanti. Qui, in collaborazione con gli amici di *Alta Fermentazione* e con il *Premio Daolio*, concorso musicale rivolto agli artisti emergenti, ha preso vita una 10 ore non-stop fatta per l'appunto di musica, cibo e aggregazione.

Per l'edizione di quest'anno stiamo lavorando affinché l'offerta risulti ancora più interessante! Riteniamo infatti che partecipare attivamente alle iniziative che coinvolgono tutto il paese, sia un modo per animare, coinvolgere e sentirsi tutti più uniti. È per questo che abbiamo preso parte a due edizioni della tradizionale *Fiera del Bue Grasso* di marzo allestendo un vero e proprio ristorante *country* all'interno del parcheggio del *Multiplo* di Cavriago.

A proposito di *Multiplo*, siamo arrivati anche





qui! È stato un piacere portare avanti iniziative con il *Centro Culturale* del nostro paese. Ad oggi sono stati attivati due corsi rivolti ai giovani: uno di *writing*, che ha visto la sua esibizione finale proprio durante la Notte Bianca del 2014 presso la *Buca*, con l'allestimento di 10 metri di pannelli pitturati per l'occasione dai giovani partecipanti. L'altro corso era invece rivolto al mondo della musica Hip-hop, con la recentissima esibizione al circolo *Calamita*. Infine, sempre al *Multiplo*, abbiamo organizzato la Festa di fine estate nel Settembre 2014. Dopo questa panoramica, vi sarete chiesti: ma chi prende parte a *Cuariegh on the Road*?

### TRENTA RAGAZZE E RAGAZZI

È presto detto. La nostra associazione ospita circa 30 ragazzi dai 18 ai 28 anni, residenti sia a Cavriago che nei paesi limitrofi. Non ci sono requisiti d'accesso, poiché siamo convinti che ogni personalità rappresenti una risorsa enorme per la crescita di questo gruppo. Il ritrovo è settimanale: il martedì, alle 21, presso il circolo *Calamita*. È un momento di programmazione e confronto, ma anche semplice occasione per stare insieme e coltivare sempre più quella che diventa un'amizicia giorno dopo giorno. Quello che facciamo è volontariato nella

maniera più assoluta: non esiste infatti alcuna forma di rimborso per nessun membro. Le iniziative che riescono a fornirci un incasso, rappresentano per noi la fonte vitale per proporre sempre di nuove, riuscendo così a mantenere fede alla nostra promessa fatta a Cavriago. Non vogliamo infatti che questi tempi un po' difficili di crisi e precarietà incidano sul buon umore e la vitalità di un paese che amiamo. Per farlo serve ovviamente una gran forza di volontà, ma non ci arrendiamo. L'entusiasmo con cui le persone che incontriamo ci supportano, ci spinge a cercare di offrire sempre il meglio, con l'intenzione di mostrare a tutti che le nuove generazioni non sono poi così male come si tende a pensare.

*Cuariegh on the Road* è inoltre sempre aperta ad accogliere nuovi membri! Per l'iscrizione viene richiesta una quota sociale annua di 10 Euro per la copertura assicurativa. Trovarci è semplice: siamo tutti i martedì al *Calamita*, alle ore 21.

Venite a scoprirci! ■



#### PER SAPERNE DI PIÙ:

Facebook: *Cuariegh on the Road*  
 Instagram: *Cuariegh\_Road*  
 Blog: [cuarieghontheroad.wordpress.com/](http://cuarieghontheroad.wordpress.com/)  
 E-mail: [cuariegh@gmail.com](mailto:cuariegh@gmail.com)

DICIANNOVE ADOLESCENTI PARTECIPANO ATTIVAMENTE ALLA VITA DI OTTO SOCIETÀ SPORTIVE. L'OBIETTIVO È DI COINVOLGERE ALTRE RAGAZZE E RAGAZZI

# «ACCOGLI UNO SPORTIVO» ASSOCIAZIONI E SERVIZIO SOCIALE ALLEATI CONTRO IL DISAGIO GIOVANILE

*Dal Servizio sociale riceviamo e volentieri pubblichiamo.*

**C**RESCONO IL DISAGIO ECONOMICO E IL DISAGIO SOCIALE. I casi di persone e famiglie di cui si occupa il Servizio sociale Famiglia, Infanzia, Età Evolutiva dell'Unione Val d'Enza sono in costante aumento specie in riferimento alle problematiche economiche, sociali e lavorative dei nuclei familiari.

Le "nuove povertà" prodotte dalla crisi si "intrecciano" con i fenomeni di isolamento e di devianza degli adolescenti e dei giovani. Per questo motivo, investendo sullo sport giovanile, che è uno straordinario strumento per l'educazione a corretti stili di vita, il Servizio Sociale, insieme agli educatori territoriali della Cooperativa sociale *Creativ Cise*, ha avviato da oltre un anno, proprio sul territorio comunale di Cavriago, il progetto *Accogli uno sportivo*, una sperimentazione che sta avendo un importante successo.

Servizio sociale e società sportive co-progettano interventi mirati, individualizzati, desti-

nati a minori provenienti da famiglie in condizioni di disagio economico e sociale. Aderendo al progetto *Accogli uno sportivo* la società sportiva si assume l'impegno di "accogliere", gratuitamente o con quota di partecipazione ridotta, almeno un minore indicato dal Servizio Sociale. Gli educatori territoriali affiancano la società garantendo il supporto pedagogico ed educativo necessario per l'inserimento del ragazzo e per eventuali altre situazioni difficili che la società a sua volta può segnalare agli educatori e al Servizio Sociale.

Attualmente sono 19 i minori inseriti nelle attività delle 8 società (*Anni Magici, Arti d'Oriente, Ciclistica Cavriago, Cavriago Basket, Celtic Pratina, Gea-Palestra delle Emozioni, Ypsilon Arco, Volley Cavriago*) che hanno finora aderito al progetto. Alcuni di questi ragazzi possono praticare il loro sport preferito anche grazie alla solidarietà dei cittadini cavriaghesi che hanno partecipato alla Festa di Primavera (tenutasi il 21 marzo 2014 al *Calamita*), con l'obiettivo di raccogliere parte dei fondi necessari all'inserimento dei minori

in alcuni percorsi sportivi, sociali, culturali.

Il progetto prevede ulteriori sviluppi in due direzioni. Innanzitutto, si punta ad inserire altri minori, coinvolgendo altre società sportive. In secondo luogo, stiamo lavorando, insieme all'Ufficio Giovani Val d'Enza e l'Ufficio Giovani e Sport del Comune di Cavriago, perché il progetto possa prevedere anche la possibilità di inserire ragazze e ragazzi dai 16 anni in su in qualità di volontari che affianchino gli allenatori adulti nelle attività sportive. Il nostro impegno sarà mirato a collaborare con l'ufficio Sport del Comune per promuovere la Leva Giovani Protagonisti e impegnare ragazzi di Cavriago in diverse attività sociali durante il periodo estivo. ■



\*Le fotografie sono state offuscate a tutela dei minorenni ritratti.

# STORIE DI ORDINARIA SOLIDARIETÀ



IL SETTORE POLITICHE SOCIALI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE è da sempre attento alle esigenze e alle proposte che arrivano dalle diverse realtà della società, dal volontariato, dalle associazioni, dai cittadini fragili e in difficoltà.

Tra gli interventi più recenti, segnaliamo l'iniziativa, che ha richiesto la collaborazione di diverse associazioni di volontariato sociale, per accogliere ragazzi diversamente abili tra i volontari per svolgere attività di supporto. Tra le prime a farsi avanti è stata l'associazione *Noi con Voi*, che organizza quotidianamente il servizio di trasporto gratuito per anziani, disabili e quanti non abbiano la possibilità di raggiungere strutture sanitarie o altre sedi. Ines Paterlini, presidente dell'associazione, si dice entusiasta di questa iniziativa e di aver avuto modo di offrire un'opportunità occupazionale, seppure a carattere volontaristico, a Rossano, un ragazzo che da un po' di tempo affianca in ufficio i volontari di *Noi con Voi* nello svolgimento dell'attività di archiviazione e segretariato. La crisi dell'occupazione e le carenze della normativa vigente, che preclude la possibilità di tirocini o inserimenti socio-occupazionali, inducono a volgere l'attenzione ai cittadini diversamente abili che hanno tempo a disposizione e soprattutto molto da dare, per assicurare loro l'integrazione con la cittadinanza.

Rossano, che per molto tempo è stato occu-

pato alla *Sarcia* di Reggio Emilia e successivamente alla cooperativa *L'Ovile*, si trova ora, come tanti suoi coetanei, nella difficile situazione di trovare un'occupazione. Un lavoro retribuito è certamente l'aspirazione di Rossano per dare una diversa prospettiva al suo futuro, ma anche questa operazione di volontariato è per lui un'occasione importante per essere "occupato" e sentirsi utile, vivere quotidianamente in un contesto solidale, vivace, ricco di stimoli.

È solo un punto di partenza. Ci auguriamo che questa sia solo una prima di molte esperienze che le associazioni del volontariato di Cavriago, così ricco di storia e carattere, possa esprimere. Tanti ragazzi come Rossano aspettano questa opportunità.

*Auser* da anni ha tra le proprie attività, la *Buca dei Mestieri*, punto di socializzazione per donne italiane e straniere che condividono attività diverse, interessi, momenti di incontro, e di confronto, scambio di esperienze, tempo insieme. Da quattro anni, alle donne che da sempre frequentano "la *Buca*", si sono unite quattro giovani che, accompagnate da un'educatrice e affiancate da Rosaria, una volontaria *Auser*, svolgono attività manuali per la creazione di oggettistica in pannolenci, maglia. È con grande soddisfazione che queste ragazze, tre sono di Cavriago, vedono realizzare dalle loro inesperte mani oggetti che poi sono venduti durante i mercatini organizzati allo scopo di raccogliere fondi per l'associazione medesima che ne utilizza i proventi per interventi di solidarietà. Ora, alle attività che già le giovani svolgevano, si è aggiunto anche l'apprendimento dell'arte del ricamo e già si sono prodotti oggetti e capi decorati.

Per loro è importante non solo essere presenti alla "Buca", ma partecipare attivamente a tutte le iniziative, a dispetto di alcune loro difficoltà, rendersi utili, occupate e finalizzare la loro opera a chi è in difficoltà, consolidare e ampliare amicizie e per queste ragioni l'appuntamento del martedì è un punto fermo tra i loro interessi.

La *Buca dei Mestieri* ha la sua sede presso il *Circolo Cavriaghese*, zona Palazzetto e il gruppo di lavoro si incontra ogni martedì dalle ore 15. Lasciatevi incuriosire da questa opportunità e passate a fare una visita, sarete i benvenuti. ■

## PalAricar, la pista polivalente sportiva in standby

L'assessore Giancarlo Grassi, nella seduta del Consiglio comunale del 2 marzo, rispondendo a una interrogazione a risposta orale sui tempi di realizzazione del *PalAricar*, presentata da Liusca Boni, capogruppo di *Cavriago Città Aperta*, ha dichiarato:

«L'Azienda speciale "CavriagoServizi" ha ottenuto alla fine del 2014 la possibilità di contrarre un mutuo con l'Istituto di credito sportivo. Questo mutuo è finalizzato alla realizzazione di una pista coperta presso il parco dello sport. Il Consiglio d'amministrazione dell'azienda ha deliberato tuttavia nella seduta di dicembre scorso una sospensione della sottoscrizione del contratto di mutuo al fine di valutare meglio la gestione di un tale impianto sportivo e in relazione a una più generale verifica dei costi da sostenere su base annuale e pluriennale, quindi il mutuo in pratica non è stato al momento sottoscritto. Qualora se ne valuti la necessità potrà comunque essere riaccessato. Il contratto di sponsorizzazione di *Aricar* sottoscritto, o meglio riaggiornato, nel 2014, che prevedeva un contributo di 80.000 Euro divisi in 16.000 Euro all'anno su cinque anni a partire dal 2014, è al momento ancora in essere, ma non essendosi create le condizioni previste dal contratto, cioè non procedendo per ora alla costruzione dell'impianto, la prima rata non è stata versata».

Nella foto in alto a sinistra: Rossano

## PER SAPERNE DI PIÙ:

[www.comune.cavriago.re.it/comune/seduta-2015\\_7/delibera-consiglio-2015-interrogazione-risposta-orale-presen.aspx](http://www.comune.cavriago.re.it/comune/seduta-2015_7/delibera-consiglio-2015-interrogazione-risposta-orale-presen.aspx)

L'ISTITUTO YAD VASHEM PER LA MEMORIA DEGLI EROI E DEI MARTIRI DELLA SHOAH GLI ATTRIBUÌ L'ALTA ONORIFICENZA NEL GIUGNO DEL 2001, PER AVER SALVATO ALCUNE FAMIGLIE EBREE NEL 1943 QUAND'ERA PARROCO DI QUARA DI TOANO

# OMAGGIO A DON ENZO BONI BALDONI IL GIUSTO

**A** DON ENZO BONI BALDONI, «GIUSTO FRA LE NAZIONI», il Comune di Cavriago ha dedicato nel *Giorno della memoria* 27 gennaio 2105 il parco di piazza Mazzini di fronte alla chiesa di San Nicolò, dove il sacerdote (nato a Cavriago nel 1906 e morto nel 1972) celebrò il 19 luglio 1931 la prima messa dopo l'ordinazione sacerdotale.

Enzo Boni Baldoni nacque a Cavriago il 24 settembre 1906 da Domenico, contadino, e Barberina Bartoli. Rimase orfano con i suoi quattro fratellini della madre, morta all'epoca della prima guerra mondiale. Il padre del piccolo Enzo, morto nel 1928, fu attivista delle associazioni cattoliche dall'inizio del '900 alla fondazione del *Partito popolare*, nelle cui liste venne eletto consigliere comunale nel 1920 e 1923. Dopo aver frequentato le scuole elementari a Cavriago, Enzo studiò nel seminario vescovile di Albinea e fu ordinato sacerdote nel 1931. Don Enzo celebrò la sua prima messa nella chiesa di San Nicolò, in Cavriago, il 19 luglio 1931. Canonico a Sassuolo dal 1932, fu nominato nel 1938 parroco di Quara di Toano, sull'Appennino reggiano, dove rimase fino al dicembre 1945. Furono anni densi di problemi e di rischi di fronte ai quali don Enzo seppe manifestare appieno le sue qualità di uomo e sacerdote. Dopo l'8 settembre 1943, la situazione si fa drammatica: i paesi dell'Appennino sono presidiati da reparti armati fascisti, truppe

nazifasciste vi conducono rastrellamenti. Don Enzo aiuta e dà rifugio a partigiani, soldati alleati in fuga, assiste, aiuta, ospita alcune famiglie ebraiche e le salva dalla deportazione nei campi di sterminio nazisti.

Lasciamo la parola ad Antonio Zambonelli, storico, direttore del Notiziario Anpi: «Fu lui stesso, don Enzo ad organizzare la fuga nei boschi ed il sostentamento delle persone a rischio. Ne ha dato una testimonianza Bruno Modena: "Il nostro don Enzo era talmente previdente che... aveva predisposto dei birocchini trainati da asini, con viveri e coperte perché noi e la sua gente potessimo sopravvivere nei boschi. Accadde così che nella primavera avanzata del '44 arrivano i tedeschi, si fermano, e noi ci rifugiamo nei boschi e sopravviviamo sotto le tende per ben quindici giorni». In occasione di un'altra puntata tedesca in zona, la mamma di Bruno fu arrestata e condotta al famigerato "Centro antiribelli" di Ciano, dove tanti partigiani e partigiane venivano torturati e molti furono uccisi. Fortunatamente i nazisti non si accorsero di avere a che fare con un'ebrea (i Modena avevano documenti falsi ma attendibili e il loro pericoloso cognome ebraico era stato mutato in quello, neutro, di Bianchi). "Naturalmente mio padre era disperato - racconta Bruno Modena -. E ancora una volta don Enzo si è fatto avanti, si è offerto di andare a Ciano per intervenire presso questo mondo così ostile nei nostri confronti e tentare di liberare la mamma. Mio padre gli aveva dato anche una grossa somma per "comperare", in qualche modo, la libertà della mamma. Don Enzo è andato, a piedi, e dopo due giorni è

tornato con la mamma, senza aver speso una lira». (Da «Don Enzo Boni Baldoni Giusto fra le nazioni» Edizioni del Laboratorio delle identità e della memorie - Comune di Cavriago, 2003).

Dopo la guerra, Don Enzo è parroco a San Bartolomeo dove si impegna a fondo nella realizzazione di importanti opere parrocchiali, come l'asilo d'infanzia. Morì il 12 maggio 1972. ■



Il 14 ottobre 2001, nella sala del Consiglio comunale di Cavriago, ebbe luogo la cerimonia della consegna alla famiglia di don Enzo della medaglia e dell'attestato di «Giusto tra le Nazioni» conferiti alla memoria del sacerdote cavriaghese. In quell'occasione il prof. David Cassuto, rappresentante dello Stato di Israele, lesse questa deliberazione: «Si attesta che nella sessione del 4 marzo 2001 la Commissione per la designazione dei Giusti, istituita dallo Yad Vashem, l'ente preposto alla memoria degli Eroi

e dei Martiri dell'Olocausto, sulla base delle testimonianze che le sono state presentate, ha deliberato di rendere onore a don Enzo Boni Baldoni, il quale durante il periodo dell'Olocausto in Europa, ha messo a rischio la propria vita per salvare ebrei perseguitati. La Commissione pertanto assegna la Medaglia dei Giusti tra le Nazioni. Il suo nome sarà inciso per sempre sulla Stele d'onore del Giardino dei Giusti presso Yad Vashem a Gerusalemme. **Gerusalemme, Israele, 7 giugno 2001.** Chi salva una vita è come salvasse il mondo intero».



70° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE A CAVRIAGO: LA STORIA CONTINUA. LE NUOVE INIZIATIVE EDITORIALI

# RESISTENZA: UN CORO DI RICORDI E VALORI CHE «VIENE DA LONTANO»



**N**UOVE INIZIATIVE EDITORIALI hanno caratterizzato le celebrazioni del 70° anniversario della Liberazione a Cavriago. Il 17 aprile, in una serata calda di emozioni vissute sul filo della memoria, nella sala civica del municipio è stato presentato «**Livio Piccinini Delinger. Una scelta per la libertà**», un bel volume a cura di **Franco Piccinini**, edito da **TM Edizioni** con il patrocinio di Comune di Cavriago, **ANPI**, **Istoreco**.

Il 9 maggio, in occasione di una bicicletтата – camminata sulle tracce della Cavriago di settant'anni fa, è stata presentata «**Quando i luoghi raccontano le storie: una mappa per riscoprire le persone e i luoghi della guerra e della Resistenza a Cavriago**», un progetto del Comune di Cavriago e della sezione cavriaghese dell'**ANPI**, in collaborazione con **Associazione nazionale Alpini** (sezione di Cavriago), **Podistica Cavriago**, **Società Ciclistica Cavriago**.

Senza dimenticare il libro di William Casotti «**Volontari della Libertà. Partigiane e partigiani nella lotta contro il nazi – fascismo (1943-1945)**», presentato nel settembre del 2013, che ha segnato di fatto l'inizio delle celebrazioni del 70° della Liberazione, edito per i tipi della **Bertani Edizioni & C.** con la collaborazione di **ANPI** di Cavriago, il patrocinio del Comune e di **Istoreco** e il contributo di impre-

ditori e operatori economici cavriaghese. Sono opere che vanno ad arricchire la memorialistica e la saggistica della Resistenza e della Liberazione che a Cavriago vanta una solida tradizione. Rinnovano quel «senso concreto di "venire da lontano", il bisogno di ritrovare le radici [...] più profonde di un moto di emancipazione» che un indimenticato storico del '900, Paolo Spriano, avvertiva nelle iniziative e nelle migliori energie messe in campo da Cavriago e dall'Amministrazione comunale attorno all'ambizioso progetto di percorrere tutte le tracce della storia del paese in occasione dell'**Anno Antifascista** promosso dal nostro Comune nel 1975 per le celebrazioni del 30° anniversario della Liberazione. La storia continua.

## 17 LUOGHI DELLA MEMORIA

«**Quando i luoghi raccontano le storie**» è il titolo suggestivo della carta che raffigura e identifica (numerandoli) **17 luoghi rilevanti per la memoria** storica della comunità cavriaghese e di un opuscolo – guida alla visita e alla conoscenza dei siti, per ognuno dei quali si rievocano, con brevi note di testo e suggestive foto d'epoca, eventi e circostanze che li collocano nel panorama storico della dittatura del fascismo e della guerra, persone e famiglie che hanno fatto la Resistenza e hanno dato un alto contributo alla lotta di liberazione.

Sulla facciata retrostante alla cartina sono indicati due percorsi «*per conoscere i luoghi della memoria*»: «*a piedi*» nelle zone centrali del paese e «*in bicicletta*» per raggiungere le zone periferiche. I due percorsi si integrano e completano nel suggerire – questo l'intento di quanti hanno elaborato e realizzato il progetto – «*un nuovo immaginario dei luoghi di Cavriago*» che trova riscontro sul territorio nei cartelli informativi che segnalano i siti significativi e cari alla memoria. Non sono itinerari tra le «pietre dolenti» (mappe e documenti sui cippi e i monumenti partigiani sono

già stati pubblicati in diverse altre occasioni celebrative) ma percorsi per condurre soprattutto alla ri – scoperta di siti che rievocano la presenza delle persone e delle loro storie che si incrociano con la Storia della comunità cavriaghese e dell'Italia.

Segnaliamo: la casa dove abitarono **Giuseppe Dossetti** e il fratello **Ermanno** in via Don Tesauri 22, la casa di **Angelo Zanti Amos**, in via XX Settembre 30, la casa di **Rosina Becchi Anna** in via Cavour 15, la casa natale (l'ex Casein dal sior Celso) di **Livio Piccinini Delinger** in via Roncaglio 9, la casa di **Piero Mora Gino** in via Roncaglio 10, la casa di **Tina Clarice Boniburini Nicla** in via Roncaglio 63, la casa di **Bruna Davoli Kira** in via Prati Vecchi 17. Le partigiane **Anna, Nicla, Kira** sono decorate con medaglia d'argento al valor militare. **Zanti Amos** è decorato con medaglia d'argento, **Delinger** con medaglia di bronzo.

La selezione dei luoghi della memoria, dei temi inclusi nel progetto, la stesura dei testi è il risultato dell'impegno di un gruppo di lavoro costituito da: Brunetta Partisotti, Riccarda Masetti, Antonio Coscelli, William Casotti, Pietro Salsi, Dario Ferrari Lazzarini e Franco Piccinini. Si ringraziano in particolare Podistica e Ciclistica che hanno curato la redazione dei percorsi ai luoghi della memoria.

**Mappa e opuscolo** (al prezzo di 3 Euro) sono in distribuzione al **Multiplò**. ■



IN UN LIBRO AVVINCENTE LE MEMORIE DI LIVIO PICCININI, IL PARTIGIANO "DELINGER" PROTAGONISTA DI AZIONI DI GUERRIGLIA RILEVANTI NELLA RESISTENZA AL NAZIFASCISMO, LA RIEVOCAZIONE DELLA CAVRIAGO E DEI CUARIAGHINI DEGLI ANNI '30 E '40 DEL NOVECENTO E DELLE LOTTE OPERAIE DEL DOPOGUERRA

# «AVEVAMO VENT'ANNI: SCEGLIEMMO DI COMBATTERE PER LA LIBERTÀ»

**L** RACCONTO IN PRIMA PERSONA VIVIDO, appassionato, lucido di un uomo che a vent'anni, oppresso dalla guerra e della dittatura, sceglie – insieme ai fratelli e agli amici – di imbracciare le armi, vive da protagonista la lotta di Liberazione dal nazifascismo nelle file dell'esercito partigiano sull'Appennino e nel dopoguerra viene decorato con Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Un *amarcord*, a tratti struggente, che dà voce e risalto alla comunità cavriaghesa (e a una "cuariaghinità" perduta) ritratta nel corso del '900 (imperdibili le pagine che ridanno vita all'umanità dolente e dignitosa che abitava il Casino a Roncaglio, e quelle sul Rio, il mare di Cavriago per i bambini della prima metà del '900). Le testimonianze dirette di lotte e vicende politiche per il riscatto e l'emancipazione dei lavoratori che hanno segnato la storia reggiana nell'Italia che si avviava alla Ricostruzione. C'è tutto questo nel bel libro di storie e memorie «**Livio Piccinini Delinger. Una scelta per la libertà**» (edito da *TM Edizioni*, con il patrocinio di Comune di Cavriago, *ANPI, Istoreco*) che Livio (a 91 anni, suonati il 13 marzo scorso) ha "dettato" con eloquio torrenziale, raccolto e "regolato" dal nipote Franco Piccinini curatore del volume. Un esempio di come si può e si deve raccontare la Resistenza: dando voce all'umanità di chi settant'anni fa compì la scelta di combattere per conquistare il futuro, e renderlo possibile.

**Livio Piccinini** è un fiume di ricordi, rimasti per decenni allo stato carsico, che ha rotto definitivamente gli argini (ricordiamo la prima volta che ha parlato davanti ai suoi concittadini delle proprie vicende di partigiano combattente: era il 2 dicembre 2011, una cronaca di quella serata è in *Paese Nostro*, n°6 del 2011), anche se i primi *flash* c'erano stati nel bel racconto – testimonianza sull'operazione Tombola scritto per l'antologia "*Antifascismo militante*", pubblicata nel 1975, l'*Anno Antifascista* proclamato dal Comune di Cavriago per celebrare il 30° della Liberazione.

Oggi Livio spiega il perché del suo lungo silenzio: «... Una parte di me è venuta meno e se n'è andata per sempre con la morte dei miei compagni. Non ho parlato della Resistenza perché non è semplice farlo. Quando hai vissuto certe esperienze, anche se cerchi di rimuoverle ti accompagnano per tutta la vita... Io sono stato un giovane di vent'anni che assieme a tanti altri ha voluto ribellarsi con tutto se stesso contro la guerra, la miseria, la dittatura, la prevaricazione gratuita e bestiale. Non eravamo soldati e non amavamo la violenza, ma abbiamo dovuto imparare ad usarla, a fare la guerra...». È la premessa di un racconto avvincente: ne pubblichiamo alcuni passi che ci paiono tra i più significativi.

## «LA NOSTRA SCELTA: UN ATTO DI RIBELLIONE»

«I miei fratelli Paolo e Luigi e anche il piccolo Mario avevano già aderito alle Squadre di Azione Patriottica [...] il clima in famiglia spingeva tutti a fare una scelta, a decidere di agire, di schierarsi apertamente contro. Mi risultò perciò facile decidere, assieme a mio fratello Nino, di aderire alle formazioni partigiane della montagna [...] Nella scelta di salire in montagna non c'era [...] alcuna ragione ideologica... La motivazione dirompente che ti dava la spinta era la tragicità e la disperazione in cui eravamo costretti... tutti eravamo a rischio a causa dei bombardamenti, per la guerra, la fame, la miseria: non c'era niente che fosse al suo posto. Si viveva una condizione impossibile che ti spingeva a reagire, a ribellarti anche con la forza ai principali responsabili di quella situazione. La lotta era impari, ma per come si erano messe le cose la rabbia che nutrivamo era diventata un'arma ancora più potente. Molti di noi sentivano il bisogno di uno scatto di orgoglio, di dignità. La mia scelta di andare in montagna era un atto di ribellione [...] la sera del 9 giugno del 1944 ci trovammo a San Giovanni, alla Pupùla, nella casa ospitale di Giorgio Belloni... Eravamo una decina di giovani... c'era un entusiasmo indescrivibile, una carica di simpatia reciproca, c'era il piacere di essere assieme e di esserci ritrovati uniti in un intento comune, c'era tanta emozione e la sen-

sazione di essere uniti per fare la cosa giusta...». (pagine 108-111)

Quei ragazzi si incamminarono in fila indiana per campi e sentieri per raggiungere gli avamposti dei distaccamenti dei partigiani delle brigate Garibaldi alla Magolese (Lama Golese) e combattere nelle file della Resistenza. Erano: **Aldo Boniluari** *Gaiofa*, **Battista Bortesi** *Bricman*, **Nemore Cattani**, **Gemello Govi** *Tiflis*, **Antonio Lazzarini** *Simovic*, **Elios Paterlini** *Bill*, **Giuseppe Piccinini** *Onin*, **Livio Piccinini** *Delinger*, **Wandrè Pioli** *Koscka*, **Vasco Sassi** *Fiàca*, **Andrea Tirelli** *Diego*, **Giulio Violi** *Jak*.

## LA «PRIMAVERA DELLA LIBERTÀ» SEGNATA DAL DOLORE

**25 aprile 1945, Cavriago.** Era la «primavera della libertà» (come la chiama ancor oggi *Delinger*) e della speranza, ma era segnata da tanto dolore e da un'indicibile tristezza per le vite spezzate di amici e compagni barbaramente trucidati dai nazifascisti, che alla costruzione del futuro non avrebbero partecipato. «... Nel pomeriggio con altri tre partigiani di Cavriago, su una jeep guidata da "Diego" (*Andrea Tirelli* – ndr), feci una corsa a Cavriago... La piazza era semideserta. Sotto i portici della Casa del Popolo c'erano quei ragazzi, nove corpi stesi sul pavimento, senza parenti e amici intorno, da soli! Era quasi impossibile riconoscerli; avevano ancora le mani legate dietro la schiena con il fil di ferro, alcuni avevano il capo fasciato, tutti erano stati sfigurati dai colpi, probabilmente con il calcio dei fucili. Avevano scaricato su di loro una rabbia bestiale. Li conoscevo tutti: Alberto Melloni con cui ero amico per la pelle, che abitava anche lui al Casino e che cantava così bene! Era morto in combattimento ad Aiola il 24 aprile con Gabino Pioli e Giulio Mazzali. Gli altri, Otello Galli, Giovanni Terenziani Poletti, Fabrizio Tagliavini e Giancarlo Bonilauri erano stati catturati, rinchiusi in una porcilaia e verso sera massacrati e finiti sul posto. C'erano anche i corpi di Adelmo Tirabassi e Glauco Ferretti caduto il 23 aprile a

Pieve Modolena... In quel giorno, in quella piazza, non si festeggiò il 25 aprile [...] Appresi da qualcuno dei presenti che il caduto di Castelnovo Monti era l'amico Piero Mora: colpito alla fronte, era morto senza dire una parola...».

### «RICORDATEMI COME UN COMANDANTE DI PACE»

«Per mia fortuna ho sempre conservato la lucidità che mi ha consentito di non andare oltre quel limite in cui la violenza diventa gratuita [...] Mi ha sempre accompagnato la consapevolezza che avevo di fronte degli uomini [...] In una delle ultime fasi della guerra di liberazione ci capitò di fare un certo numero di prigionieri tedeschi a cui non potevamo badare perché impegnati in un'operazione. Li consegnammo ad un'altra squadra di partigiani [...] ed ora mi pento di quella scelta perché ho poi saputo che li avevano ammazzati tutti! [...] perché infierire in quel modo? Noi dovevamo dimostrare che non eravamo come loro! [...] Se qualcuno vorrà ricordarmi come partigiano voglio che sappiano che io mi sono sempre dato da fare perché le persone non fossero uccise o ferite [...] ho sempre cercato di dare retta ai sentimenti». (pagina 203)

«Anche a Cavriago [...] nei giorni che hanno preceduto e seguito la Liberazione si verificarono casi di violenza partigiana nei confronti di persone considerate spie o gravemente compromesse con il regime repubblicano [...] Non ho vissuto direttamente quelle vicende [...] Sono state certamente uccise persone colpevoli, ma può anche essere capitato che persone innocenti o che avevano responsabilità solo limitate abbiano fatto quella brutta fine... Queste cose succedono quando saltano tutte le strutture che regolano la vita di uno Stato e quando scoppia una guerra civile. La guerra produce sempre delle situazioni terribili, al punto che anche si trova dalla parte della ragione [...] è indotto a comportamenti simili ai suoi aguzzini senza averne nemmeno consapevolezza... E a volte la vendetta può essere cieca! [...] la violenza subita in alcuni casi era stata così forte che non era facile controllare le reazioni: a volte ti trovavi ad un bivio e bastava un niente per agire in un verso piuttosto che un altro [...] Un "eccesso" di violenza non rientrava nel mio istinto [...] di fronte a situazioni senza alternative ho sempre cercato di fare il mio dovere, ma uccidere a sangue freddo no!». (pagine 208-209) ■

Dall'alto:  
Franco Piccinini e lo zio Livio Piccinini Delinger;  
Livio Piccinini presenta il suo libro;  
Il giovane partigiano Delinger (1945);  
La platea della sala civica, il 12 aprile 2015.



8 MARZO L'OMAGGIO A ROSINA BECCHI ANNA, CLARICE TINA BONIBURINI NICLA, BRUNA DAVOLI KIRA MEDAGLIE D'ARGENTO AL VALOR MILITARE, CARMEN ZANTI PAOLA CROCE AL VALORE MILITARE, ALLE 18 STAFFETTE PARTIGIANE, ALLE 40 RAGAZZE DEI GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA E A TUTTE LE CAVRIAGHESI CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA LIBERAZIONE

# DONNE E RICETTE

## «RESISTENTI» A TAVOLA...

### QUAND GH'ERA LA MISERIA

**D**ECINE DI PERSONE ALLE TAVOLATE imbandite nelle ampie sale della *Casa Protetta* in una bella atmosfera conviviale di festa e amicizia. E menu della memoria: polenta, baccalà, pane, salame, radicchio con uova, torta di riso. L'8 Marzo, festa internazionale della donna, è stato celebrato a Cavriago con i cibi cucinati secondo le ricette povere di settant'anni fa, quelle dei tempi della guerra, della Resistenza e della Liberazione. Un modo semplice e diretto per riandare al passato e ricordare le staffette partigiane, le attiviste dei Gruppi di Difesa della Donna, tutte le donne che tutti i giorni vivevano la sfida di sfamare i partigiani e le partigiane oltre che i figli e la famiglia.



#### GUERRA ALLA FAME

Fame e miseria, a cominciare dal primo Natale di guerra, il 1940, dopo la caduta della fugace illusione che il conflitto si risolvesse in un *blitz*, divennero ben presto le compagne quotidiane di donne, vecchi, bambini: rimasti soli, a casa, in un villaggio rurale di poco più di quattromila anime, perché quasi tutti i giovanotti – le braccia buone – erano stati chiamati alle armi, lasciando sguarnite le campagne.

Tempi grami. Tutte le ragazze di Cavriago, appena grandi, partivano – *caséta in spala* – per la monda, in *Piemònt*. Quaranta giorni e più, chine nell'acqua che arrivava al ginocchio per 14 lire e un chilo di riso al giorno, un etto di carne nel brodo alla domenica. Scoppiata la

guerra, dopo la monda le aspettavano, a casa, i campi. I lavori in campagna a Cavriago li facevano loro: le donne, che andavano all'erba portandosi dietro i bambini: i più piccoli – se necessario – alloggiati nelle ceste e bisognava trovare il tempo di allattarli, i più grandicelli – soprattutto se figli di *casant* (affittuari) o di mezzadri – *a tendèr a l'uva dal padron*. La guerra proiettava gli "angeli del focolare" celebrati dalla Chiesa e dal fascismo fuori dalle mura domestiche, le donne erano chiamate a nuove responsabilità, diventavano colonne portanti del fronte interno oltre che i pilastri delle famiglie che gravavano sulle loro spalle. Le donne contadine, le donne operaie: sono loro in prima persona a fare i conti con i "tesseramenti" e i razionamenti dei generi alimentari per assicurare il pane quotidiano – un pane prima "grigio" poi "nero", sempre più povero – sul desco familiare. Dopo l'8 Settembre del '43 alla fame e alla miseria si aggiunsero, nella lista dei nemici, i militi e i brigatisti neri fascisti – repubblicani e l'eser-

cito dei Tedeschi, ex alleati, occupanti.

E quando l'Emilia Romagna diventerà in pratica la retrovia del fronte di guerra, casalinghe, contadine, operaie coinvolte, organizzate, guidate dai GDD, "*Gruppi di difesa della donna e per l'assistenza ai combattenti della libertà*", saranno in prima fila nell'opposizione ai nazifascisti. Il primo nucleo dei GDD si forma alla *Cremeria* per impulso di **Diva Boni, Ida Davoli, Maria Burani** e nell'inverno e nella primavera del 1944 il movimento femminile si articola nei quartieri: Pratonera, Cristo, San Nicolò, Castellina. L'attività clandestina dei GDD si svilupperà in tre fasi: solidarietà e aiuto materiale alle formazioni dei partigiani impegnati nella guerriglia in montagna, manifestazioni popolari di rivendicazione "annonaria" contro le restrizioni alimentari, manifestazione a carattere pre – insurrezionale in vista della Liberazione. (per saperne di più: Rolando Cavandoli, "*Cavriago antifascista Cronache 1922-1946*" Edizioni del Comune di Cavriago 1975, pagg. 196-197). *Il movimento femminile diventerà il «portavoce della coscienza popolare, stanca della guerra, delle restrizioni alimentari, delle persecuzioni, dell'atmosfera di incubo» (Rolando Cavandoli, pag. 199)* imposta da fascisti e Tedeschi occupanti.

Le ragazze dei GDD raccoglievano generi di prima necessità e confezionavano pacchi (con medicinali, sigarette, viveri, calze, guanti, maglioni, scarpe) che gli uomini dell'Intendenza partigiana ritiravano e distribuivano ai partigiani in montagna. Nella primavera del 1944 iniziarono e successivamente si intensificarono le agitazioni "annonarie" con assembramenti e manifestazioni per protestare contro la penuria di generi alimentari, la scarsità delle razioni alimentari e degli altri generi di prima necessità "tesserati", per reclamare (davanti al magazzino della stagionatura del formaggio al casino Chiloni) la distribuzione di formaggio e di burro, per reclamare (davanti alle sedi degli "ammassi") più frequenti distribuzioni di carne, zucchero, sale, latte integro



e non scremato soprattutto per i bambini e i vecchi. Le manifestazioni si succedono a ritmo incalzante. E le ragazze e le mamme più giovani si rifiutano di andare in *Piemont*.

Nell'estate del 1944, guerra e bombardamenti fanno paura. Le mondine non vogliono partire. Miriam Mafai, grande firma del giornalismo italiano, ha raccontato in **«Pane nero. Donne e vita quotidiana nella seconda guerra mondiale»** la storia di Zita la mondina di Cavriago e della concittadina Carolina che dice: «*Ci avevano mandato una vera e propria cartolina precepto con l'ordine di presentarci al collocatore comunale per l'iscrizione forzata alla campagna della monda. Io non me la sentivo di lasciare le mie due figlie piccole in un momento così difficile, e pieno di pericoli. Andai dal commissario Pioli e glielo dissi. Lui mi rispose che quelle che avessero rifiutato le avrebbe mandate tutte in Germania.*» (M. Mafai pagg. 216-217). Non solo la Carola, «*numerose operaie locali hanno reclamato*» riferì Pioli alla Prefettura. Le mondine di Cavriago erano in agitazione e seguivano le direttive dei GDD. La risposta del Prefetto Savorgnan fu: precettazione per 79 operaie cavriaghesi. Per la campagna del '44 ne partirono diverse, ma «*in numero molto inferiore rispetto alle precettate. Nell'anno successivo, invece, l'attività di reclutamento delle autorità repubblicane fu totalmente paralizzata. Soltanto il 25 aprile... cesserà l'agitazione delle operaie.*» (Rolando Cavandoli pagg. 207-209)

### 1945: LE GIORNATE ROSA DELLA LIBERAZIONE

**8 MARZO 1945.** La giornata internazionale della donna è nella provincia di Reggio Emilia una giornata di lotta politica. L'appello del CLN provinciale alle "Donne di Reggio" è vibrante: «*Tutte le vostre energie devono essere mobilitate per manifestare apertamente contro il regime di miseria e di terrore che l'invasore tedesco e i traditori fascisti impongono al nostro Popolo [...] dovete dimostrare di essere decisamente pronte alla lotta contro gli affamatori e i carnefici del nostro Popolo.*» Le donne scendono in piazza a Reggio e in altri centri della provincia. A Montecchio, Cavriago, Bibbiano, «*la tenacia e la combattività delle donne strappò l'immediata distribuzione di latte, uova, lardo ecc... direttamente dal podestà*» (Velia Vallini in R. Cavandoli pag. 202).

Le manifestazioni dell'8 marzo 1945 rappresentarono le prove generali della giornata preinsurrezionale del 13 aprile 1945. I Gruppi di difesa della donna e il Fronte della Gioventù organizzano manifestazioni e agitazioni in città e provincia. «*Quel 13 aprile parecchie donne partirono da Cavriago in bicicletta per unirsi alle migliaia di manifestanti che avevano occupato la zona tra corso Garibaldi (davanti alla sede*

della Prefettura repubblicana ndr) e via dei Servi (sede del carcere ndr) Maria Burani e Diva Boni ricordano le rivendicazioni gridate al capo della provincia: *pane, burro, pace! E quelle gridate davanti alle prigioni dei Servi: liberate i nostri uomini! Poi arrivò la brigata nera a disperdere la dimostrazione con i mitra puntati. Ma era un ultimo goffo tentativo di esibire una superiorità perduta. I protettori nazisti si preparavano a partire e di lì a pochi giorni le porte di quelle sinistre celle di tortura sarebbero state sfondate dall'impeto popolare*»

(Rolando Cavandoli, pag. 203)



### IN CUCINA: «AS FEVA CON CÒL CHE GH'ERA»

Le ricette dell'8 Marzo sono raccolte in un quaderno, ideato e realizzato da Amedea Donelli insieme a Giuliana Badodi e Rosaria Coppola della Casa Protetta, grazie ai ricordi delle *Sfoglina* (le donne che tramandano l'arte di "tirare la sfoglia" e di cucinare alla cuariaghina e all'Emiliana), e idealmente «*dedicato a tutte le donne di ieri, di oggi, di sempre, resistenti negli ideali, che affrontano ogni giorno piccole e grandi lotte, a dispetto dei pregiudizi, delle intolleranze, della*

*violenza, delle ingiustizie, delle risorse che non ci sono mai, ma che continuano a lottare, mai vinte nello spirito e nell'animo, non donne speciali, solo donne.*»

**Pane fatto in casa, gnocco fritto e al forno, sfoglia, polenta, minestrone, imbalsadura, brodi di carne e brodo matto, minestra con il midollo di bue, passatelli, minestra di castagne, cappelletti poveri, cipollata e frittata, sanguinaccio, baccalà fritto e in umido, sughi d'uva e saba, torta di riso e ciambella...**

Sono ricette di una cucina frugale, figlie della lotta per la sopravvivenza che segnarono l'odissea della famiglia nei cinque lunghi anni della guerra e soprattutto nel lungo, rigido inverno 1944-1945 che precedette la primavera della Liberazione.

Gli ingredienti: «*As feva con còl che gh'era.* Variano a sentimento e a memoria della cuoca: *es vè a occl!*, parola della signora detentrica della ricetta dei cappelletti poveri. «*Questa, come altre ricette – scrivono le redattrici del ricettario – "è frutto della memoria gustativa" ovvero quando si è assaggiato un cibo e se ne conosce il sapore che si vuole ottenere, si procede amalgamando gli ingredienti a occhio con il sentimento del "ricordo" e il risultato è garantito.*» ■

#### PER SAPERNE DI PIÙ:

il ricettario è consultabile e scaricabile dal sito [www.comune.cavriago.re.it](http://www.comune.cavriago.re.it)



# GRAZIE ALLA CAVRIAGO CHE PARTECIPA... TRE ESEMPI

**C**I SIAMO SALUTATI LO SCORSO ANNO con le immagini della “marcia silenziosa delle scarpe rosse”, le Nonne della Casa Protetta intente a dipingere scarpe vecchie, il drappo rosso che scendeva dalle mani della donna del monumento ai Caduti della Resistenza in Piazza don G. Dossetti, a indicare l’impegno di Cavriago contro la violenza sulle donne.



La festa della donna, l’8 marzo, ancora in primo piano le donne, è stata un’occasione speciale, nel 70° anniversario della Liberazione, per ricordare in particolare modo le donne che in quel periodo hanno vissuto, lottato, le tre donne decorate con medaglia d’argento al valore militare: Rosina Becchi, Tina Boniburini, Lucia Davoli, poi Carmen Zanti, le Staffette Partigiane, i Gruppi di Difesa della Donna. Lo staff della Casa Protetta ha dato il meglio di sé, parlare di collaborazione è poca cosa. Il filo conduttore “donne resistenti, il cibo nella memoria”, si è concretizzato in un pranzo povero, si fa per dire, con polenta e baccalà, la mostra fotografica, che potete ancora vedere esposta nel salone della Casa Protetta, il piccolo quaderno di ricette fatto “in casa” dai racconti delle Sfogline, come ricordo della giornata.

Vi chiederete perché abbiamo pensato a un quaderno di ricette per il settantesimo della Resistenza. Sulla Resistenza a Cavriago è già stato scritto tanto, parlare del cibo ci è sembrato un modo per dare voce alle donne “invisibili” che non sono ricordate per fatti eroici, ma che tutti i giorni vivevano la sfida di sfamare i figli, la famiglia. La fame della gente, delle partigiane e partigiani era un dato di fatto, la realtà. Le ricette e i racconti rispecchiano una realtà sociale, economica e culturale molto distante da noi, ma per alcuni aspetti ancora attuale, pensiamo alle tante famiglie e donne che in questi tempi di crisi faticano ad arrivare alla fine del mese, alle donne che hanno perso il lavoro, poi a quelle che trovano il tempo per impegnarsi nel volontariato, tutte queste

sono le donne resistenti di oggi.

Anche Cavriago ha contribuito alla raccolta di firme per la Campagna “Un’altra difesa è possibile”. Obiettivo raggiunto: le 50.000 firme necessarie sono state raccolte ed è stata depositata il 22 maggio alla Camera dei Deputati la Legge di iniziativa popolare per la Difesa civile, non armata e non violenta. La raccolta è avvenuta in tutta Italia, nel corso degli ultimi sei mesi, da centinaia di associazioni, gruppi, movimenti delle principali Reti del mondo pacifista, non violento e del servizio civile. L’adesione nella nostra provincia: 1432 firme raccolte, 8 mozioni consiliari approvate, fra le prime la nostra; oltre 6000 firme in Emilia Romagna. Grande soddisfazione è stata espressa per questo risultato dai promotori della Campagna che ha registrato l’adesione di decine di Sindaci di città grandi e piccole e di tanti Consigli Comunali, come dell’Assemblea legislativa dell’Emilia Romagna.

La proposta di legge “Istituzioni e modalità di finanziamento del Dipartimento per la Difesa civile, non armata e non violenta” vuole dare piena attuazione agli articoli 11 e 52 della Costituzione (ripudio della guerra e difesa della patria affidata ai cittadini) e avviare nel paese una politica di difesa della popolazione, del territorio, delle istituzioni: il servizio civile, la protezione civile, i corpi civili di pace e un Istituto di ricerche sulla pace ed il disarmo, sono gli elementi centrali della proposta legislativa la cui presentazione verrà annunciata già nella prossima seduta parlamentare a Montecitorio. La proposta di Legge, tra l’altro, chiede una riduzione delle spese sostenute dal Ministero della Difesa per nuovi sistemi d’arma al fine di poter costituire un Fondo per la difesa civile non armata e non violenta. “Non si tratta quindi di spendere di più, ma di spendere meglio”.

Il Comitato promotore reggiano, che ha visto lavorare fianco a fianco attivisti del Movimento Nonviolento e della Scuola di Pace, consiglieri comunali e singoli cittadini, esprime grande soddisfazione per questo risultato, particolarmente significativo in un momento nel quale la politica nazionale, ancora una volta, si affida alle armi per “risolvere” problemi, come quello dei profughi, che proprio dalle armi e dalle relative guerre sono stati generati. Così come la scelta della strada lunga ed impegnativa della proposta di Legge di iniziativa popolare è servita, anche nel nostro territorio, ad avviare un confronto tra i cittadini, le associazioni, le amministrazioni locali per ridefinire i concetti di minaccia, sicurezza e difesa e le relative priorità, anche il finanziamento della difesa civile, non armata e non violenta è demandata, sostanzialmente, alla volontà dei cittadini che ne possono decidere l’opzione fiscale, in sede di dichiarazione dei redditi. Ciò che le Reti promotrici della campagna “Un’altra difesa possibile” vogliono in questo modo favorire, è una scelta di consapevolezza e di responsabilità personale, relativa a quel “sacro dovere di difesa della Patria” indicato dalla nostra Costituzione e, contemporaneamente, una

espansione di diritti, che abbracci anche il diritto alla difesa civile, non armata e non violenta.

A 70 anni dalla Liberazione ed a 100 anni esatti dall’ingresso nella “grande guerra”, che ha segnato il passaggio moderno e definitivo alla guerra tecnologica, è giunto ormai il tempo di passare dalla retorica della pace, che prepara sempre nuove guerre, alla politica per la pace che ne prepara e costruisce la difesa. Questo è il messaggio che arriva in Parlamento anche da Cavriago, dal nostro territorio e per il quale il Comitato reggiano della Campagna “Un’altra difesa è possibile” ringrazia tutti i cittadini che l’hanno promossa e sostenuta.



Domenica 10 maggio tutti i Gruppi consiliari di Cavriago sono scesi in piazza per aiutare il Nepal. 30 kg di gnocco fritto e la solidarietà di tanti cittadini, ci hanno permesso di inviare 420 Euro in favore di Agire, Agenzia Italiana per la Risposta alle Emergenze. Agire riunisce 10 tra le più importanti organizzazioni non governative italiane, sette delle quali già presenti in Nepal.

Il loro obiettivo ora è rispondere ai bisogni più immediati: acqua, cibo, ripari per le famiglie senza tetto, interventi sanitari nelle aree dove l’impatto del terremoto è stato più devastante.



In questi giorni in Nepal si aspettano i monsoni, forse i collegamenti, gli aiuti saranno impossibili fino ad ottobre. Quanti bambini hanno perso tutto e possono sperare solo nella nostra solidarietà. Ci auguriamo di ripetere questa/altra iniziative, di potere fare di più.

**Il Gruppo consiliare Cavriago democratica**

# "MATILDE DI CANOSSA SRL" FALLIMENTO TOTALE

IL 18 DICEMBRE 2014 NEL CONSIGLIO COMUNALE ABBIAMO TRATTATO SULLA "MATILDE DI MANOSSA SRL". Cavriago 23 Dicembre 2014 il PD presenta la **Mozione N.7** Con questa Mozione Siamo arrivati al teatrino dell'assurdo. I sindaci che di fatto hanno approvato i contratti ai manager a delle cifre esorbitanti, Ora per ridarsi una verginità nei confronti dei cittadini contribuenti si inventano una mozione per dire a se stessi, *Signori avete esagerato, dovete pagare meno questi manager*. Bella scoperta, cari sindaci siete proprio bravi. Oggi però il problema è diverso e la cosa interessante sarebbe una mozione che chiede a quei sindaci presenti nel consiglio di amministrazione di Enia che hanno approvato questi contratti scandalosi, i danni da pagare personalmente per provocato danneggiamento all'Enia ed a tutti i cittadini contribuenti. Sono sicuro che in tal modo alla firma dei contratti dei prossimi altri funzionari o manager ci penserebbero di più. Questa mozione oggi è una buffonata. Noi futuro per Cavriago al momento del voto ci siamo alzati dalla assemblea per non partecipare al voto per non aggravare sempre di più sul bilancio familiare di tutti i cittadini **CAVRIAGHESI**. Discutere del risultato di un progetto che doveva dare lustro alla nostra provincia con il recupero di un immobile di grande valore il Monastero di Montefalcone. Il disinteresse e l'incuria dell'uomo nei secoli aveva portato alla quasi distruzione, gli amministratori dei nostri comuni della Val d'Enza tutti, nonché quelli della provincia, avevano tenuto nella incuria di questa struttura che poteva arricchire il patrimonio storico risalente alla Matilde di Canossa. Un personaggio di grande rilievo sia per la nostra storia italiana nonché di quella europea. Per la verità nella storia Matilde è sempre stato dato scarso rilievo e così pure alle zone matildiche e questo non solo dagli storici ma anche dai nostri amministratori locali.

Cosa diversa invece pare sia successa in Germania a giudicare dal numero dei turisti che ogni anno si presentano a visitare questi luoghi ed i restanti manieri matildici. Di questo ambizioso progetto di recupero di Montefalcone oggi si contano solo una messa in sicurezza parziale delle strutture portanti e devo dire che non è poco, ma essendo venuto a mancare il successivo sviluppo oggi ci troviamo di nuovo di fronte a dei ruderi, ruderi strutturali e ruderi amministrativi. Intendo dire che il fallimento di questo ambizioso progetto di recupero iniziato con i fondi pubblici e possiamo dire anche le cifre quant'è che sono arrivati negli anni precedenti. Stiamo parlando degli anni 2000 sono arrivati delle cifre che veramente si poteva sistemare non solo Montefalcone, si poteva sistemare tutta la Val d'Enza con questi soldi in lire, sei miliardi di lire nel 23 aprile 2001. I fondi pubblici sono venuti a mancare rapidamente e gli amministratori che si sono succeduti non sono mai stati in grado di valorizzare la potenzialità di questo progetto per produrre risultati economici positivi. Questo è un vero fallimento politico uguale mafia Roma prima ancora che la percentuale economica un fallimento in cui gli amministratori dei comuni e della provincia nostra non sono stati in grado di portare a compimento questo importante progetto soprattutto per celerità e disinteresse. Per me questa

è un amara constatazione sulla incapacità degli amministratori pubblici di progettare e concludere progetti di tale rilevanza anche nella nostra regione, provincia e comuni. È un fallimento dovuto a mio parere soprattutto alla trascuratezza e al menefreghismo e quindi noi in questo momento come io non sono attaccato a nessun colore politico devo dire per forza le persone che mi hanno dato quest'altra volta la fiducia di essere stato eletto, di essere presente in questo Consiglio Comunale. Noi Futuro per Cavriago chiediamo risposte scritte, attenzione a quello che dite Signor Sindaco nel senso che diciamo sempre che non sappiamo dove prendere dove non prendere, essendo che voi siete soci mi dispiace che c'è proprio lei. Quale siano state le ... delle consulente, dei nomi che c'è scritto sopra ma io non faccio nomi senno qua vengono a puntare il dito come me l'hanno puntato nel 2005. Riguarda l'operazione di scissione della società Matilde Srl e la Montefalcone Srl nata il 6 agosto del 2013 che assorbì l'immobile del ex monastero di Montefalcone in quanto ha fatto parte anche questa Amministrazione il documento scritto non si trova. È stato fatto l'anno scorso nel mese di giugno o di luglio non mi ricordo bene questo documento non si trova, non lo so come mai, questo è il punto uno.

Il punto due vorremmo sapere a quanto ammontano i costi sostenuti complessivamente dall'ente provinciale per le prestazioni professionali svolte dai sopraccitati professionisti relativamente agli ultimi cinque anni.

Il terzo punto: per quali motivi è stata creata la società Montefalcone Srl? Quando si tratta che dopo mesi di vita non ha alcuna prospettiva all'orizzonte e presenta già una posizione contabile in perdita.

Il quarto punto: a quanto ammonta l'indebitamento attuale della società Matilde Srl, come si ritiene di poter provvedere al pagamento delle prossime rate di mutuo. Io penso che tutto questo degenera anche sui cittadini di Cavriago del 0,19% come ha detto Lei Signor Sindaco. Se vi sono garanzia bancarie prestate dall'ente e a quanto ammonta l'importo finanziario derivante dalla partecipazione societaria ad entrambe le società dai comuni di Quattro Castella, Bibbiano e San Polo d'Enza e noi come Amministrazione, mi ci metto anch'io come Amministrazione per quanto non avete mai detto una parola per dire *"noi stiamo facendo questo, stiamo facendo quell'altro"* l'unica parola che avete sempre ribadito anche quando Lei era Vice Sindaco *"Per il momento comandiamo noi facciamo noi, quando comandate voi fate tutto voi"* Questa è Democrazia? E quindi carissimi cittadini comanda la maggioranza e la maggioranza stanno aggravando il bilancio di tutti i cittadini.

Il consigliere Cavezza Tommaso sta solo spiegando questo episodio del Montefalcone Società Matilde Spa poi Srl! In quando, ammontano i costi di ristrutturazione spesi nella Società Matilde Spa poi derubricata in Srl e la destinazione parziale ristrutturazione dell'ex monastero di Montefalcone negli ultimi 15 anni. L'ultimo punto quali aziende hanno ricevuto incarichi della Società Matilde Spa

poi divenuta Srl nel dettaglio, somme esuberante, siano stati corrisposti a buttar giù dal '95 ad oggi? Dettagliando ogni anno le competenze relative a fatture pagate ai fornitori. Poi vorrei dire l'ultima che il primo marzo del 2011 già allora il sottoscritto ha dato non parere favorevole al Consiglio Comunale il primo marzo 2011 proposta numero 7, ho dato la motivazione a questo ordine del giorno che non prevedeva ripartizione ma per la costruzione di queste 5 società che hanno solo la funzione di pagare laut stipendi agli amministratori con i soldi di tutti i cittadini di Cavriago e della Val d'Enza. È vero che questa società si configura come vera e propria società di aree e benefici di chi? Possiamo proferire tanti nomi ma non da me, è meglio ve lo fate spiegare da questa amministrazione, che vengono eletti da tutti i cittadini di Cavriago e della Val D'Enza. Su 16 Consiglieri abbiamo votato solo 3 contro, Ivaldo Casali, Dott. Sergio Leoni, e Tommaso Cavezza, tutto il resto hanno votato a favore, di cui anche i due consiglieri di minoranza di Sinistra. In tutti questi anni la sinistra Cavriaghese sulla Democrazia Cristiana ci ha sempre calcolati che eravamo delle persone poco affidabili, oggi il Pd cosa fa dalla Sicilia fino alla Emilia Romagna! Anzi fino alle alpi della nostra montagna reggiana.

Il sindaco Burani in consiglio comunale del 18 Dicembre 2014 mi ha ribadito di rimanere in tema alla proposta, Sindaco? sono in tema! E il Sindaco che non è in tema! **In data 15/01/2015 la Proposta n.3** si discuteva per assumere il Segretario comunale per legge il titolare visto che già avevano il vice, che provengono tutte due dallo stesso comune. E così l'amministrazione aveva già stabilito di prendere il Segretario Comunale di Formigine ho chiesto parere, ovviamente hanno tutti i requisiti, ma a ragione di opportunità economica spendiamo il triplo di quello precedente. Per legge dobbiamo avere due figure, il Vice Segretario più il titolare. Faccio una domanda, si è vero che dobbiamo pagare due figure? È anche vero che la situazione non è così brillante in questo momento, la crisi c'è tutti la vediamo ma questa amministrazione non la vede, in questo momento è un momento molto particolare. Anzi quanto più andiamo avanti le cose vanno a peggiorare, se guardiamo la statistica nazionale con i disoccupati, la mobilità, la cassa integrazione aumentano giorno per giorno sempre di più. Se dobbiamo avere un Segretario titolare come prevede la normativa, perché non abbiamo cercato tra i Comuni della Val d'Enza, il Sindaco nella discussione iniziale lo aveva ribadito, e in ogni modo il Segretario disponibile e di Formigine, visto che tutte le volte che parte da Formigine li dobbiamo rimborsare i costi chilometrici. La domanda se questa scelta è coerente? Ho l'impressione che andando verso la scelta di un Segretario condiviso fra più comuni si potesse fare molto ma molto meglio. Appunto, il **13 gennaio 2015** c'è stato un articolo sulla Gazzetta di Reggio, c'era un segretario di ruolo, residente a Cavriago, forse il Sindaco quel giorno non ha letto giornali, essendo che era residente a Cavriago si spendeva molto ma molto di meno. ■

**Tommaso Cavezza,**  
capogruppo di Futuro per Cavriago

# SEI DI CAVRIAGO SE... CI METTI ANCHE IL CUORE

**C**ONCITTADINI, IL GRUPPO CONSILIARE 5 STELLE È LIETO NEL DARVI NOTIZIA DELLE INFLUENZE POSITIVE AVUTE DI RECENTE SULL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

Dopo l'ultima mozione del 2014, tramite la quale si è dato impulso alla Giunta perché vengano dati riconoscimenti e agevolazioni agli esercizi che rinuncino alle slot machines, e per l'invio di un messaggio anti-lobbyismo indirizzato al governo, il gruppo 5 stelle ha iniziato l'anno nuovo con altri buoni propositi (tra quelli che può pretendere da se stessa una forza di minoranza). Uno di questi è stata la mozione sulla donazione degli organi, approvata anche questa all'unanimità lo scorso 13 gennaio. Presto i cavriaghesi potranno aderire a questa nuova pratica, che ha preso piede già in molte altre comunità, facendo apporre una dicitura sulla carta d'identità, ad indicare la precisa volontà di donare gli organi. Il nostro consigliere Natascia Cersosimo ha così lanciato una nuova sfida ad una Cavriago già molto generosa, da questo punto di vista. Si vorrebbe cioè vedere una Cavriago leader indiscusso nella percentuale di donatori di organi, e che questo fatto innesca poi una reazione a catena, fino a rendere svantaggio, seppur minimo, al commercio illegale di organi.

Nel frattempo si stanno raccogliendo informazioni sull'eventualità di una nuova scuola, insieme al forum scuola e ai genitori (anche futuri) che avranno voluto partecipare alle sedute pubbliche nelle quali saranno stati ascoltati professionisti nel settore dell'edilizia ecosostenibile. L'obiettivo è una seria valutazione di costi e benefici che si avrebbero, per dare una scuola antisismica, di alta classe energetica e vivibilità ai nostri ragazzi e alle prossime generazioni.



Di fronte al dilagare di scippi e furti nelle abitazioni, il nostro gruppo ha pensato di portare in consiglio la richiesta di assicurare i cittadini vittime di tali illegalità, in modo da far loro avere assistenza psicologica ed essere risarciti almeno nei danni subiti a porte, infissi ecc., che in taluni casi, soprattutto per gli appartenenti alle fasce deboli, hanno un'incidenza economica particolarmente rilevante. Purtroppo tale soluzione, che seguiva l'esempio del comune di Cittadella (PD), rimane al vaglio dell'amministrazione comunale, a causa dello stop posto dalla corte dei conti a questo tipo di iniziative, per l'Emilia Romagna.

Nota ancora più dolente il mancato incontro con la maggioranza, concernente una nostra mozione su un importante trattato internazionale che dal 2013 si sta portando avanti, all'insaputa dei popoli, tra Stati Uniti e Europa. Trattasi del TTIP (*Partnership transatlantica per il commercio e gli investimenti*), tramite il quale

si vuole abolire le barriere tariffarie ed uniformare i regolamenti dei due continenti, eliminando così tutti gli ostacoli alla libera circolazione delle merci, degli investimenti e della gestione dei servizi; cosa che se andasse in porto renderebbe lavoratori, consumatori e intere nazioni non più in grado di difendersi dalla concorrenza selvaggia delle multinazionali, su tutti i piani: economico, industriale, agroalimentare. Una vera e propria *deregulation*, su tutto ciò che fino ad oggi ha fatto dell'Europa qualcosa di "altro", rispetto agli USA. Ebbene la nostra mozione è stata rigettata come "pretestuosa e piena di falsità" dal PD cavriaghesi. Poco tempo dopo, la medesima mozione veniva approvata dal consiglio di Reggio Emilia, con l'astensione del PD e di SEL.



Esito ben diverso ha per fortuna avuto la mozione dei 5 stelle cavriaghesi contro lo sfruttamento degli animali nei circhi. Il nostro pensiero è che gli animali non siano *doun* ed hanno diritto di vivere nell'habitat che madre natura ha loro destinato, senza essere asserviti alle logiche di profitto umane, che li costringono a vivere in sofferenza, tutta la loro vita in gabbie, per uscirne solo per lo spettacolo e per essere ammaestrati con metodi spesso crudeli, come rilevato dal *British Veterinary Association*. Si è quindi impegnata la giunta a porre in essere una serie di provvedimenti atti a scoraggiare nel nostro territorio l'insediamento e l'attività di circhi che utilizzino nei loro spettacoli qualsivoglia specie animale.



Sul fronte legislativo, il Movimento 5 stelle, anche a Cavriago, ha portato avanti la raccolta firme per il referendum consultivo che darà la possibilità agli italiani di esprimersi sull'uscita dal sistema monetario unico europeo, che allo stato attuale rappresenta una palla al piede, un vero e proprio ostacolo alla sovranità che spetterebbe ad ogni popolo. Ringraziamo tutti i cittadini che hanno intercettato il nostro messaggio di allarme, e che hanno raggiunto il nostro banchetto in piazza, per apportare la propria firma.



Ultimo aggiornamento, non certo perché meno importante, lo dedichiamo al concittadino Gian Luca Sassi, attualmente operativo in Regione in qualità di consigliere, insieme ad altri quattro eletti del Movimento (Giulia Gibertoni, Silvia Piccinini, Andrea Bertani e Raffaella Sensoli). Il suo ufficio ha già prodotto un'interrogazione sullo scioglimento della *Matilde Srl*, ente gestore del turismo su di un territorio che comprende il monastero di Montefalcone (fallita di recente anche l'azienda partecipata, nata da una costola della *Matilde Srl*, che si occupava del restauro, fermo ormai da anni). Attualmente l'interesse del nostro Gian Luca è volto al recupero del trasporto ferroviario locale, per agevolare il fenomeno, sempre più in aumento, del pendolarismo, anche rinunciando ad investimenti pubblici su grandi quanto inutili opere.



Nel concludere vorremmo esprimere la nostra più sincera preoccupazione per come si stanno mettendo le cose a livello nazionale ed internazionale. Abbiamo un'Italia martoriata dalla trattativa Statomafia e dagli sputa sentenze da *talkshow*, come un'Europa deviata dai trattati ed in balia dei banchieri e del terrorismo. È evidente che l'intero sistema abbia bisogno di essere ripulito nutrendo onestà e trasparenza, che non a caso sono tra le voci più importanti del Movimento.

**Ricordando che ogni primo lunedì del mese, alle ore 21:00, Cavriago 5 Stelle si riunisce nella sala blu del Comune, a porte aperte, ringraziamo e salutiamo tutti coloro che capiscono il nostro intento, e che vorranno appoggiare, se non anche partecipare, le nostre iniziative.**

Il gruppo consiliare 5 stelle

**PER SAPERNE DI PIÙ:**

sito: [www.cavriago5stelle.it](http://www.cavriago5stelle.it)

mail: [cavriago5stelle@gmail.com](mailto:cavriago5stelle@gmail.com)

# LO SAPEVATE CHE...

**L**O SAPEVATE CHE i lavori per la nuova pista polivalente coperta – il **PalAricar** – che doveva sorgere presso il Parco dello Sport, la cui realizzazione era stata anticipata su Paese Nostro nel dicembre 2011 e difesa fino all'ultimo dalla precedente Amministrazione, sono stati sospesi a data da destinarsi?

Stiamo parlando di un progetto da **460.000 Euro** complessivi (80.000 sponsorizzati dall'**Aricar**). Un proposta nata sui *social network* da parte di alcuni concittadini nella primavera del 2009 e inserita nel programma elettorale dell'ultima giunta Delmonte e dell'allora Vice Sindaco, oggi Sindaco, Paolo Burani. Una vicenda che si trascina da qualche tempo insomma. E che sembrava essersi conclusa proprio alla fine della scorsa consiliatura, quando nel corso dell'ultimo Consiglio comunale (nel marzo del 2014) era stata deliberata la concessione della fideiussione necessaria all'Azienda Speciale **CavriagoServizi** per contrarre un mutuo con il Credito sportivo, al fine di realizzare la nuova palestra.

Il gruppo **Cavriago Comune** (confluito oggi in **Cavriago Città Aperta**) aveva segnalato in quell'occasione che il nostro Comune era già pesantemente indebitato (complessivamente stiamo parlando di circa 7 milioni di Euro), e che non era il caso di porre sulle spalle dei cittadini ulteriori mutui.

Forse noi eravamo maggiormente consapevoli della difficile situazione economica del nostro Comune, più della maggioranza stessa, che oggi ha dovuto fare un passo indietro, bloccando la realizzazione di questo investimento. Non proprio "oggi", a dire il vero. Infatti questa decisione è stata presa dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale **CavriagoServizi** a dicembre 2014. Nel frattempo, il direttore dell'Azienda Speciale, il dott. Azio Sezzi ha lasciato il proprio incarico a seguito della scadenza del suo ricco contratto di lavoro (70.000 Euro all'anno; un'assurdità per un piccolo comune come il nostro). Da pochi giorni abbiamo un nuovo direttore, l'architetto Alessandro Mordini, assunto con un contratto part-time di 18 ore settimanali. Lo sapevate che invece il direttore precedente era chiamato a svolgere il suo compito con un contratto di 30 ore settimanali. I compiti del direttore dell'azienda speciale non sono affatto diminuiti; anzi, potremmo dire che vista la situazione preoccupante con cui **CavriagoServizi** ha chiuso il bilancio 2014 (una perdita di 251.457 Euro) il nuovo

direttore avrà un compito molto delicato. Ciononostante l'orario di lavoro e la retribuzione del nuovo direttore sono state diminuite, poiché finalmente la giunta ha convenuto con noi sul fatto che un manager per trenta ore alla settimana per gestire il bilancio di **CavriagoServizi** non era necessario per un'azienda speciale come la nostra.

Viene comunque da chiedersi perché finora ci siamo accollati dei costi così alti. Non c'era già la crisi? O i tagli del governo non erano ancora abbastanza? Dovevamo aspettare quelli dell'attuale governo per risparmiare?

Ma torniamo alla domanda iniziale. Voi lo sapevate della sospensione dei lavori del **PalAricar**? Forse (nel momento in cui scriviamo non possiamo saperlo) troverete la notizia su questo numero di Paese Nostro, a distanza di tempo. Noi l'abbiamo saputo solo a seguito di una nostra interrogazione in Consiglio comunale. La decisione, dicevamo prima, è stata presa dal CdA dell'Azienda Speciale, ovviamente su indicazione dell'Amministrazione comunale. Nessuno però si è preoccupato di informare le minoranze, e tantomeno i cittadini, del fatto che un'opera pubblica, alla quale erano destinate importanti risorse economiche, fosse stata sospesa. A saperlo erano solo i Consiglieri di maggioranza e pochi altri.

Da tempo sosteniamo che, *per una questione di trasparenza, sarebbe opportuno che nel Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale CavriagoServizi sedesse anche un Consigliere in rappresentanza delle minoranze. L'Azienda Speciale gestisce importanti servizi e funzioni per conto del Comune (gestione del patrimonio, realizzazione di opere pubbliche, servizi educativi e scolastici, farmacia), spendendo oltre 5 milioni di Euro l'anno.*

Un Consigliere di minoranza non precluderebbe alla maggioranza la possibilità di perseguire i propri obiettivi. Non potrebbe in alcun modo ritardare od ostacolare i lavori del consiglio di amministrazione. Ma sarebbe certamente un importante elemento di controllo e trasparenza, per un'Azienda che prende decisioni tanto importanti per la collettività utilizzando i soldi della stessa.

Finora la maggioranza si è sempre opposta, con ostinazione e persino fastidio, a questa richiesta. Ma non ci interessa. A noi non piacciono le segrete stanze. ■

**Il gruppo consiliare  
Cavriago Città Aperta**

